



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di laurea magistrale in economia e management

Curriculum economia e diritto di impresa

**IFRS 15: L'IMPATTO DEL NUOVO
STANDARD INTERNAZIONALE**

**IFRS 15: THE IMPACT OF THE NEW
INTERNATIONAL STANDARD**

Relatore: Chiar.mo
Prof. SIMONE POLI

Tesi di Laurea di:
MANUELA BALDASSARI

Anno Accademico 2018 – 2019

Desidero ringraziare il Professore Simone Poli

per i suoi preziosi consigli e

per il tempo dedicato alla mia tesi.

Un ringraziamento va anche a Luca che ogni giorno

mi ha è stato accanto con infinita pazienza,

e alle mie sorelle che hanno creduto in me.

Ma, soprattutto, dedico la mia tesi

a mia madre e mio padre

che donandomi amore mi hanno insegnato

il valore più grande.

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO 1: IL BILANCIO REDATTO SECONDO I PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	5
1. I principi contabili internazionali IAS – IFRS	5
2. L’esigenza della convergenza e armonizzazione	6
3. La normativa nel contesto europeo	9
4. Gli standard setter internazionali	13
5. Le principali caratteristiche dei principi contabili internazionali	19
CAPITOLO 2: IFRS 15	25
1. La genesi dello standard IFRS 15	25
2. L’ambito di applicazione	29
3. La rilevazione dei ricavi: metodologia dei cinque step	32
3.1. Prima fase: identificazione del contratto con il cliente	32
3.2. Seconda fase: identificazione degli impegni e delle prestazioni previsti nel contratto	35
3.3. Terza fase: Identificazione dell’ammontare della transazione	37

3.4. Quarta fase:Allocazione del ricavo alla corrispettiva prestazione	40
3.5. Quinta fase: Rilevazione del ricavo in base alla prestazione effettuata	42
4. Il trattamento dei costi incrementali	45
5. Presentazione e disclosure	48
6. Prima adozione del principio IFRS 15	49
7. La transazione al nuovo standard	54
8. La precedente contabilizzazione dei ricavi	55
9. I principi contabili nazionali	58
9.1. DiscussionPaper: Ricavi	63
10. Gli aspetti fiscali	65
11. Sintesi delle principali differenze	68
CAPITOLO 3: METODOLOGIA DI RICERCA	69
1. Premessa	69
2. Il campione di aziende	70
3. Il Bilancio Consolidato	76
4. L'analisi empirica	77

CAPITOLO 4: RISULTATI DELL'ANALISI EMPIRICA	79
1. Le opzioni di transizione	79
2. Gli impatti del nuovo principio contabile	85
3. Le poste di bilancio maggiormente interessate	87
4. Analisi comparata degli effetti significativi	93
5. Disclosure: informazioni aggiuntive	106
6. Deduzioni conclusive	107
CONCLUSIONI	110
Bibliografia	113
Sitografia	117
Indice delle figure e delle tabelle	118

INTRODUZIONE

Nell'ambito del progetto di convergenza IFRS-US GAAP, avviato congiuntamente dallo IASB e dal FASB il 28 maggio 2014, è stato pubblicato il principio contabile IFRS15 *Revenue from Contract with Customers*. In pari data il FASB ha pubblicato il documento *Accounting Standard Update 2014-09 Revenue from Contract with Customers*. L'obiettivo di tali principi, tra loro congruenti, è di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali.

L'obiettivo di questo lavoro di tesi è quello di esplorare l'impatto che la prima applicazione del nuovo standard ha avuto sulla valutazione e contabilizzazione dei ricavi nelle realtà economiche italiane.

Il principio, divenuto obbligatorio a partire dall'anno contabile 2018, ha modificato le principali nozioni e principi di riconoscimento dei ricavi, prevedendo notevoli cambiamenti nelle prassi contabili rispetto a quanto precedentemente in vigore, oltre ad un livello di informazione più dettagliato.

Al fine di fornire un'analisi accurata degli effetti del nuovo principio che riscrive completamente le regole di rilevazione dei ricavi, è stata condotta un'indagine attraverso l'analisi di un campione di cinquanta bilanci selezionati in base a determinate caratteristiche.

La tesi è articolata in quattro capitoli.

Nel primo capitolo viene fornita un'introduzione sulla rilevanza dei principi contabili internazionali e una descrizione degli organismi preposti alla loro emanazione.

Nel secondo capitolo si descrivono le nuove disposizioni in materia di classificazione e misurazione dei ricavi, avendo cura di evidenziare le differenze con i principi precedenti. Di fatto l'IFRS 15 prevede un unico approccio articolato in cinque fasi per rilevare contabilmente qualsiasi tipo di ricavi da contratti con la clientela che possono essere alternativamente contabilizzati in uno specifico momento in cui il controllo del bene o servizio risulta trasferito al cliente (c.d. *point in time*), ovvero man mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo l'attività o il servizio al cliente (c.d. *over time*). Dunque si introduce un modello contabile di rilevazione che non si basa tanto sul

trasferimento dei rischi e benefici, ma trae origine dal trasferimento del controllo, declinando in seguito in modo dettagliato tutte le situazioni che danno origine a ricavi.

Il terzo capitolo si concentra sulla presentazione del metodo di analisi seguito. Viene descritto il campione di aziende i cui bilanci sono stati oggetto dell'indagine sperimentale.

Nel quarto capitolo, infine, si procede a commentare i risultati ottenuti dall'analisi, esponendo gli elementi più rilevanti dell'indagine svolta.

CAPITOLO 1

**IL BILANCIO REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI
INTERNAZIONALI**

1. I principi contabili internazionali IAS - IFRS

I principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* – IFRS, costituiscono il quadro degli standards contabili obbligatoriamente applicabili per le società quotate in oltre cento paesi, tra cui i membri dell’Unione Europea a partire dal 2005.

Da oltre quarant’anni, l’*International Accounting Standards Board* (IASB), è l’organismo deputato allo sviluppo degli IFRS e mira ad integrare e modificare tali standard al fine di migliorare la qualità e la comparabilità dei bilanci.

Prima della pubblicazione del nuovo principio contabile IFRS 15, le disposizioni esistenti nei principi contabili internazionali (IFRS) e americani (US-GAAP) concernenti la rilevazione dei ricavi potevano

divergere in alcuni settori, dando luogo a diverse interpretazioni contabili per operazioni economicamente simili.

Così la pubblicazione dell'IFRS 15, *Revenue from Contract with Customers*, nuovo standard internazionale che detta le regole per il riconoscimento dei ricavi, si iscrive nel solco del progetto di convergenza tra IFRS e US GAAP, e rappresenta il culmine di molte discussioni avviate fin dai primi anni del Duemila tra lo IASB e il FASB, organismo deputato all'elaborazione dei principi contabili americani.¹

2. L'esigenza della convergenza e armonizzazione

Lo scopo principale della struttura dei principi contabili internazionali è quello di riuscire a disporre di un corpo di regole che assicurino un'informazione di bilancio di livello qualitativo elevato e di impiego

¹ Per approfondimenti sull'argomento v. F.ROSSIGNOLI, *Standard contabili rulesbased e principlesbased. Profili generali ed evidenze empiriche*, Franco Angeli, 2014.

più largamente diffuso, grazie all'attuazione di un processo di progressiva convergenza.²

Tale obiettivo mira a garantire la comparabilità delle informazioni finanziarie relative a imprese di diverse nazionalità e quindi a fornire ai mercati informazioni più trasparenti.

La globalizzazione e l'apertura dei mercati hanno reso prioritaria la comparabilità a livello internazionale delle informazioni di carattere economico-finanziario.

L'intento primario è quello di permettere agli investitori di qualunque Paese di valutare l'opportunità di investire in aziende straniere e quindi di consentire agli osservatori esterni del bilancio, i cosiddetti *stakeholder*³, di valutare la performance economica e finanziaria di un'azienda, soprattutto se quotata.

Regole comuni nella redazione dei bilanci danno la possibilità di effettuare analisi di *benchmark* con imprese dello stesso settore o

²L. MARCHI & L. POTITO, *L'impatto dell'adozione degli Ias/Ifrs sui bilanci delle imprese italiane quotate*, Franco Angeli, Milano, 2012, p. 342.

³La parola "*Stakeholder*" è largamente diffusa in ambito manageriale per indicare tutti i soggetti portatori (*holder*) di interessi (*stake*), la cui azione o reazione influenza il destino di un'organizzazione. In relazione alla modalità di interazione con l'attività economica aziendale, gli *stakeholders* si possono raggruppare in: a) *stakeholder* interni: clienti, fornitori, finanziatori (banche e azionisti), dipendenti e collaboratori, i quali operano direttamente nell'azienda o b) *stakeholder* esterni: Stato, Pubblica Amministrazione, Ambiente e Comunità Locale.

settori affini collocate in Paesi diversi e, altresì, di valutare la *performance* dei propri *competitors*, anche a livello globale.

A livello di Unione Europea l'esigenza di comparabilità dei bilanci è una prerogativa fondamentale.⁴

Lo scopo iniziale dell'*International Accounting Standard Committee* era quello di ottenere un'armonizzazione internazionale delle diverse economie, ma dal 1990 gli scopi si sono ampliati e si sono focalizzati sulla riduzione delle differenze tra i principi contabili utilizzati nelle maggiori piazze finanziarie del mondo per arrivare ad una convergenza attraverso lo sviluppo di normative contabili di alta qualità, riconosciute a livello internazionale.

L'armonizzazione contabile è la necessità di creare un linguaggio contabile comune per le imprese che operano nell' Unione Europea.⁵

Mentre la standardizzazione richiede la statuizione di un rigido e stringente corpus di principi contabili da applicare uniformemente alle imprese, l'armonizzazione è un processo attraverso il quale si

⁴ M. BARTOLINI, *Il bilancio d'esercizio. Principi contabili nazionali e internazionali a confronto, informazioni non finanziarie e report integrato*, Angeli, Milano, 2018, p.83.

⁵Per approfondimenti sull'argomento v. M.CORDAZZO & S.BIANCHI, *Il nuovo bilancio dopo l'applicazione del D.Lgs139/2015 – Implicazioni teoriche ed evidenze empiriche*, Franco Angeli, 2018.

definisce una base comune dei postulati, salvo poi consentire alle singole giurisdizioni di dettare delle regole applicative di tali postulati per specifiche transazioni. Tale approccio, sebbene consenta allo Stato di non privarsi della propria sovranità nazionale in materia di regole contabili, non rende agevole, per gli analisti di mercato, il compito di comparare imprese che hanno la propria sede in paesi diversi.

Per la standardizzazione lo strumento principale è il regolamento europeo, mentre per l'armonizzazione lo strumento utilizzato è quello della direttiva⁶.

3. La normativa nel contesto europeo

A livello normativo, l'Unione Europea ha provveduto con l'emanazione di tre importanti provvedimenti, ad orientare le imprese e i gruppi aziendali all'utilizzo dei principi contabili internazionali

⁶ Per realizzare gli obiettivi stabiliti nei trattati, l'UE adotta diversi tipi di atti legislativi. Alcuni sono vincolanti, altri no. Alcuni si applicano in tutti i paesi dell'UE, altri solo in alcuni di essi. Un regolamento è un atto legislativo vincolante. Deve essere applicato in tutti i suoi elementi nell'intera Unione Europea. Una direttiva è un atto legislativo che stabilisce un obiettivo che tutti i paesi dell'UE devono realizzare. Tuttavia, spetta ai singoli paesi definire, attraverso disposizioni nazionali, come tali obiettivi vadano raggiunti. Europa.eu/european-union/eu-law/legal-acts

IAS/IFRS nella redazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Il regolamento (CE) 19 luglio 2002, n. 1606/2002 ha stabilito l'obbligo per tutte le società residenti in uno degli Stati membri dell'UE e quotate in uno dei suoi mercati regolamentati, di redigere, a partire dal primo gennaio 2005, i bilanci consolidati annuali conformemente ai principi contabili internazionali.

Il regolamento, inoltre, prevede l'istituzione di due organi. Il primo è il Comitato di regolamentazione contabile (ARC) presieduto dalla Commissione e composto dai rappresentanti dei paesi dell'Unione Europea, il quale decide se convalidare o meno gli IFRS in base alle proposte della Commissione. Il secondo è il gruppo consultivo per l'informazione finanziaria in Europa (EFRAG), che offre supporto e competenze alla Commissione per quanto riguarda la valutazione degli IFRS. Si compone di esperti contabili del settore privato provenienti da vari paesi dell'UE.

Il meccanismo di omologazione prevede un processo formato da due livelli, ossia un processo di regolamentazione, in cui l'ARC, sulla base

della proposta della Commissione, decide se adottare gli IFRS e un processo tecnico, nel quale l'EFRAG offre il supporto e le competenze necessarie per valutare gli IFRS e consigliare la Commissione in merito all'adozione degli IFRS in esame.

L'art. 2 del Regolamento dispone che «ai fini del regolamento, si intendono per principi contabili internazionali gli IAS, gli IFRS e le relative interpretazioni SIC/IFRIC, le successive modifiche di detti principi e le relative interpretazione, i principi e le relative interpretazioni che saranno emessi o adottati in futuro dallo IASB».

Come conseguenza di questo regolamento, le società di tutto il mondo possono quotarsi nelle borse valori dei Paesi dell'Unione Europea e le società europee possono quotarsi nelle varie borse extra-comunitarie senza dover redigere bilanci con criteri di presentazione e valutazione diversi per conformarsi alle diverse regolamentazioni nazionali.

La Commissione Europea provvede dunque ad omologare i principi contabili internazionali se rispondono ai criteri di comprensibilità, pertinenza, affidabilità e comparabilità richiesti dall'informazione finanziaria necessaria per adattare le decisioni economiche e valutare

l'idoneità della gestione e, infine, se contribuiscono all'interesse pubblico europeo.

La Direttiva(CE) del 27 settembre 2001, n. 65/2001 è relativa alle regole di valutazione per i bilanci annuali e consolidati. Ha consentito alle società di valutare al *fair value* particolari categorie di attività e passività finanziarie, detenute allo scopo di negoziazione o disponibili per la vendita.⁷ Il *fair value* può essere definito come valore normale, valore di mercato, valore equo o valore corrente⁸; gli IAS/IFRS lo qualificano come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra controparti consapevoli e indipendenti⁹.

La Direttiva (CE)del 18 giugno 2003n. 51/2003 ha introdotto numerose novità relative ai principi generali di redazione, come il

⁷M. BARTOLINI, *Il bilancio d'esercizio. Principi contabili nazionali e internazionali a confronto, informazioni non finanziarie e report integrato*, Angeli, Milano, 2018, p.84.

⁸ Per approfondimenti sull'argomento v. A. AMADUZZI, *Dal costo al fair value : il nuovo approccio IASB*, F. Angeli, Milano, 2009.

⁹ In realtà, il *fair value* si è manifestato ben lungi dal realizzare le prerogative di imparzialità ed oggettività delle determinazioni di valore, che ne costituiscono il primario motivo di scelta.

L'accennata insoddisfazione per il *fair value* ha ritrovato un momento di acuta criticità in occasione della crisi finanziaria del 2008, che ha con tutta evidenza dimostrato che i principi non risultano adatti, anzi sono fuorvianti, in periodi in cui i prezzi non hanno più alcun senso, ovvero non esistono più.L. MARCHI & L. POTITO, *L'impatto dell'adozione degli Ias/Ifrs sui bilanci delle imprese italiane quotate*, Franco Angeli, Milano, 2012, p. 343.

principio della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché ai criteri di valutazione, soprattutto con l'introduzione del *fair value* per la valutazione di attività diverse dagli strumenti finanziari, e agli schemi alternativi di bilancio di stato patrimoniale e conto economico.

Perciò, mentre i principi contabili nazionali sono ad integrazione della norma, diverso è il ruolo dei principi internazionali che sono direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione Europea a seguito della pubblicazione dei suddetti regolamenti comunitari che hanno eccepito i principi IAS/IFRS.¹⁰

4. Gli *standard setter* internazionali

Con il termine inglese “*standard setter*” si individuano le autorità preposte all'emissione di principi contabili. Gli *standard setter* internazionali sono l'IFRS *Foundation*, a livello europeo, e il FASB, organismo statunitense. L'organismo nazionale, costituito per tale scopo è, invece, l'OIC - Organismo Italiano di contabilità.

¹⁰ M. IORI, *Principi contabili nazionali e internazionali*, Il Sole 24ore, Milano, 2017, p. 21.

Le origini degli IFRS risalgono al 1973 quando, con un accordo concluso tra gli organismi professionali di Australia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda e Stati Uniti d'America, viene creato *l'International Accounting Standard Committee (IASC)*.

Fino all'anno 2001, lo IASC ha agito come comitato interno all'organizzazione mondiale dei professionisti contabili denominato *International Federation of Accountants (IFAC)*, trasformandosi poi in una fondazione privata di diritto statunitense, ossia la *IASC Foundation*. La nuova struttura organizzativa doveva assicurare un'adeguata rappresentanza di tutte le parti interessate all'emissione dei principi contabili internazionali: la professione contabile internazionale, i rappresentanti del mondo accademico, gli investitori e gli analisti finanziari, i rappresentanti delle società e, infine, i revisori contabili, incaricati del controllo dei bilanci.

Il primo luglio 2010 l'*ISAC Foundation* cambia ufficialmente il nome in *IFRS Foundation*, deputata all'emanazione dei nuovi standard contabili. Tale cambiamento ha lo scopo di far comprendere, in

maniera incisiva, qual è il ruolo svolto dalla Fondazione. La composizione della “nuova” IFRS *Foundation* assicura un'adeguata rappresentazione geografica a tutte le parti interessate all'emissione di principi contabili di generale accettazione.

L'IFRS *Foundation* è una organizzazione privata senza fini di lucro con sede nello Stato del Delaware (USA) che si trova al vertice della struttura organizzativa dello IASB.

Il *Board* è un organismo indipendente, finanziato da privati, avente sede a Londra, composto da quattordici membri. L'organo è incaricato alla stesura dei principi contabili e mira alla convergenza dei vari principi contabili nazionali diffusi nel mondo. In seguito alla ristrutturazione dello IASB, i principi contabili emessi dalla nuova organizzazione prendono il nome di *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

L'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) è un comitato che controlla periodicamente l'applicazione dei principi suggerendone la corretta interpretazione e propone il trattamento più appropriato per casi non

trattati dai principi stessi. Prepara dunque delle bozze di documenti interpretativi sui principi contabili internazionali e li rende disponibili al pubblico, al fine di ottenerne commenti e suggerimenti prima dell'emanazione definitiva.

Lo *Standards Advisory Committee* (SAC) è un comitato consultivo composto da membri di tutto il mondo che si occupa di fare proposte allo IASB e ai *Trustees* sulle attività da svolgere.

I *Trustees* sono l'organo amministrativo della fondazione. Composto da ventidue membri, il comitato dei *trustees* nomina i membri dello IASB, dell'IFRIC e del SAC, approva il bilancio della fondazione e ne decide le strategie generali.

L'*IFRS Advisory Council* si occupa di offrire allo IASB una consulenza di carattere strategico, in merito alle decisioni sulle attività da svolgere e alle necessità dei progetti da portare avanti. Le sue funzioni sono quelle di fornire allo IASB suggerimenti sulle priorità da seguire nello sviluppo dei nuovi principi contabili internazionali e di informare lo IASB delle implicazioni sulle imprese e sugli

utilizzatori di bilancio derivanti dall'adozione di nuovi principi contabili internazionali.

L'*IFRS Foundation Monitoring Board* è un organo che inizialmente non era previsto. Nasce successivamente a seguito della crisi del 2008 per far sì che sia garantita la componente “pubblica” nel processo che porta all’emanazione dei nuovi standard contabili.

L’obiettivo perseguito dall’*IFRS Foundation* è quello di sviluppare un unico *set* di principi di alta qualità, comprensibili, applicabili e globalmente condivisi. Tali standards dovrebbero imporre alta qualità, trasparenza e comparabilità delle informazioni presenti in bilancio al fine di aiutare gli investitori e gli utilizzatori delle informazioni finanziarie di tutto il mondo a prendere decisioni economiche. L’*IFRS Foundation* promuove l’uso e la rigorosa applicazione di tali principi. Tiene conto, nello sviluppo del *set* di principi, dell’esistenza di imprese appartenenti a diversi contesti economici. Infine, incoraggia e facilita l’adozione degli IFRS attraverso la convergenza tra questi e la disciplina nazionale dei paesi aderenti.

In origine gli IAS si basavano sulle regole contabili esistenti negli Stati Uniti e nei paesi anglosassoni per la rilevazione di attività, passività, costi e ricavi. Tra il 1989 e il 2000, lo IASC ha intrapreso un processo di revisione: il punto saliente del processo è stato l'approvazione del *Framework* nel 1989. Il *Framework* è un quadro concettuale di riferimento che indica i principi basilari per la redazione del bilancio secondo gli IAS-IFRS, fornendone una panoramica sintesi utile alla comprensione di tutti i principi contabili internazionali.

Il *Framework* espone i concetti di base per una corretta preparazione e presentazione del bilancio diretto a utilizzatori esterni.

Presenta uno schema concettuale per la redazione del bilancio che segue una gerarchia a piramide. I principi generali sono suddivisi in due raggruppamenti: gli assunti di base, o postulati, consistenti nel principio di continuità della gestione aziendale e nel principio di competenza economica; e le caratteristiche qualitative di primo livello, ossia comprensibilità, significatività, attendibilità e

comparabilità (le informazioni sono veramente utili ai destinatari del bilancio solo se presentano questi criteri).

In sintesi, il documento definisce: le finalità assegnate al bilancio ed i destinatari delle informazioni contabili; le caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nei bilanci; la definizione, rilevazione e misurazione delle poste che costituiscono i bilanci; i concetti di capitale e di conservazione del capitale.

5. Le principali caratteristiche dei principi contabili internazionali

L'obiettivo principale del bilancio è fornire informazioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale e sul risultato economico dell'impresa.

Per il raggiungimento di tale obiettivo i preparatori del bilancio devono rispettare due principali postulati: la competenza economica e il *goingconcern*.

Il primo postulato indica che la rilevazione delle operazioni deve essere effettuata in base al momento della loro maturazione economica, senza considerare la manifestazione finanziaria.

Il *goingconcern* indica una condizione secondo la quale il bilancio può essere redatto conformemente agli IAS/IFRS solo se l'impresa appare idonea a continuare la propria attività nel futuro.

Gli elementi direttamente correlati alla valutazione della posizione finanziaria sono definite dal *Framework* come segue:

“Un'attività è una risorsa controllata dall'impresa come risultato di un evento passato, in grado di generare un flusso futuro di benefici economici che affluiranno all'impresa”.

“Una passività, all'opposto dell'attività, è un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e la cui estinzione implica il trasferimento di risorse che incorporano benefici economici”.

*“Il patrimonio netto è dato dalle attività dedotte le passività”.*¹¹

Considerando che un credito ha come contropartita un ricavo e un debito un costo, i ricavi sono definiti nel *Framework* come:

¹¹ Framework paragrafo n.49 e seguenti.

“benefici economici che si manifestano sotto forma di nuove attività in entrata o incrementi delle attività esistenti o diminuzione di passività che si concretizzano in incrementi del patrimonio netto, diversi dalle contribuzioni dei soci”.

“I costi sono i decrementi nei benefici economici che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzioni di valore di attività o sostenimento di passività che comportano un decremento del patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che appartengono al capitale”.¹²

I principi internazionali (IAS/IFRS) privilegiano i valori correnti nelle stime di bilancio, mentre il codice civile prevede, di norma i valori storici.

In periodi di crisi, l'uso degli standard internazionali ne accentua gli effetti sui bilanci, così come avviene, ovviamente con segno opposto, nei momenti di tendenza favorevole.

¹² Framework paragrafo n.70 e seguenti.

La scelta del legislatore di estendere ai bilanci d'esercizio le norme europee previste per i bilanci consolidati fu assunta in un momento di "transizione ministeriale".

I principi contabili internazionali si rivolgono pressoché esclusivamente a società di grandi dimensioni, che ricorrono per il loro finanziamento ai mercati regolamentati, mentre il nostro sistema economico è dominato dalle imprese medie e piccole con proprietà di capitali fortemente accentrate nei soci di riferimento.¹³

Il modello di bilancio IASB si caratterizza da un inferiore livello di prudenza, poiché le valutazioni al valore corrente eliminano "riserve di valore presenti nel modello a costi storici" e da una maggiore soggettività, e, conseguentemente, da una minore verificabilità, delle valutazioni operate dagli amministratori.

Il bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali si contraddistingue per una maggiore variabilità dei risultati di bilancio e dell'ammontare del patrimonio netto, poiché strettamente connessi con le fluttuazioni dei valori di mercato degli elementi patrimoniali

¹³L. MARCHI & L. POTITO, *L'impatto dell'adozione degli Ias/Ifirs sui bilanci delle imprese italiane quotate*, Franco Angeli, Milano, 2012, pp. 29-36.

espressi a valori correnti. Fornisce la possibilità di distribuire utili non ancora realizzati, ma rilevati in bilancio sulla base del valore corrente di attività di pronto realizzo.¹⁴

Lo “spirito” degli IAS/IFRS è improntato a spostare l’ottica di bilancio dal passato (costo storico) al futuro¹⁵(*discounted cash flow*¹⁶).

Il bilancio ordinario di esercizio delle società oggi tenute all’applicazione dei principi IAS/IFRS tornerebbe tendenzialmente più oggettivo e controllabile, ed anche più facilmente compatibile con le norme fiscali e con l’esigenza di conoscere con certezza l’entità degli utili distribuibili.¹⁷

I principi contabili internazionali sono soggetti per loro natura, essendo documenti tecnici, ad una revisione sostanzialmente continua.¹⁸

¹⁴L. MARCHI & L. POTITO, *L’impatto dell’adozione degli Ias/Ifirs sui bilanci delle imprese italiane quotate*, Franco Angeli, Milano, 2012, p. 44.

¹⁵L. MARCHI & L. POTITO, *L’impatto dell’adozione degli Ias/Ifirs sui bilanci delle imprese italiane quotate*, Franco Angeli, Milano, 2012, p. 53.

¹⁶Il metodo dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted cash flow*) è basato sulla determinazione del valore attuale dei flussi di cassa attesi da una specifica attività. Il flusso può essere rappresentato non solo dal *cash flow*, ma anche dai dividendi. La valutazione basata sui flussi di cassa attualizzati è funzione di tre elementi fondamentali: l’entità del flusso di cassa, la distribuzione nel tempo dei flussi e il tasso di attualizzazione.

¹⁷L. MARCHI & L. POTITO, *L’impatto dell’adozione degli Ias/Ifirs sui bilanci delle imprese italiane quotate*, Franco Angeli, Milano, 2012, p. 346.

¹⁸M. IORI, *Principi contabili nazionali e internazionali*, Il Sole 24ore, Milano, 2017, p. 22.

CAPITOLO 2

IFRS 15

1. La genesi dello standard IFRS 15

A partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso al primo gennaio 2018 lo standard contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela – *Revenue from Contract with Customers*" viene adottato da tutte le società obbligate al rispetto dei principi contabili internazionali.

Questo principio è stato redatto a seguito della continua evoluzione dei principi contabili internazionali che si è avuta negli ultimi anni.

Dal punto di vista tecnico tiene conto del concetto di "controllo" sul bene o servizio oggetto della compravendita, come parametro di riferimento per stabilire se esiste o meno titolo per la rilevazione in bilancio del ricavo.

Dal punto di vista della tecnica di regolamentazione, il principio presenta un livello di dettaglio nella definizione della disciplina di

riferimento ben superiore a quello che caratterizzava i precedenti standard.

Il principio contabile internazionale IFRS 15 è il risultato di un progetto che ha avuto inizio nel giugno del 2002, ovvero quando lo IASB ha aggiunto nella sua agenda il progetto “*Revenue Recognition*”. Tale progetto si situa nel quadro del “*Memorandum of Understanding*”, un progetto di convergenza concordato nei primi anni del 2000 dallo IASB ed il FASB (“*Financial Accounting Standard Board*”, l’organo deputato all’emissione di nuovi principi contabili negli Stati Uniti).

Prima vi erano infatti disposizioni divergenti nell’ambito della rilevazione dei ricavi che potevano provocare diverse interpretazioni contabili su operazioni economicamente molto simili tra loro.

Il 19 dicembre 2008, dopo più di sette anni di lavoro, lo IASB pubblica il *Discussion Paper*¹ incoraggiando gli *stakeholders* a presentare dei commenti.

¹ Il *Discussion Paper* è un documento aperto, commentabile da tutti gli *stakeholder* interessati che viene solitamente utilizzato quando non ci sono altri principi contabili di riferimento.

Il 24 giugno 2010 lo IASB pubblica l'*ExposureDraft*² e, anche in questo caso, incoraggia gli *stakeholders* a prendere posizione ed esprimere dei commenti.

A seguito della prima bozza di standard pubblicata, gli *stakeholders* hanno portato molti commenti in merito.

Ciò ha spinto lo IASB ad apportare delle modifiche allo standard in elaborazione, quali una migliore precisazione dei principi di rilevazione dei ricavi e la creazione di uno standard unico che si possa utilizzare in molteplici transazioni, applicabile ad una vasta varietà di tipologie di imprese attive in differenti settori economici.

Il 14 novembre 2011 viene pubblicata la seconda versione dell'*ExposureDraft*, dopodiché lo IASB e il FASB si sono ulteriormente riuniti al fine di interpretare le considerazioni ricevute in quello che diventerà lo standard definitivo.

Il 28 maggio 2014 viene pubblicato l'IFRS 15 che, obbligatoriamente, deve essere applicato per tutti gli esercizi contabili quali iniziano con

² L'*ExposureDraft* è un documento predisposto dal *Board* che disciplina tutte le fattispecie previste dal nuovo principio. Lo IASB chiede agli stakeholder di commentarlo in un periodo compreso tra i novanta e i centoventi giorni. Durante questo lasso di tempo si possono proporre modifiche e migliorie sulle quali poi il *Board* è chiamato a discutere.

data primo gennaio 2017 o in date successive. L'impresa è libera di adottare lo standard anticipatamente.

Nel 2015 lo IASB concorda un differimento di un anno: le imprese sono dunque obbligate ad adottare lo standard a partire dall'esercizio contabile che inizia con data primo gennaio 2018 o successiva³.

L'obiettivo dell'introduzione del principio contabile IFRS 15 è quello di creare un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti con la clientela, includendo i lavori in corso su commessa, e dunque sostituisce i precedenti IAS 18 – Ricavi e IAS 11 – Commesse a lungo termine, e tutte le relative interpretazioni.

³ IFRS 15, Appendice C, Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie, paragrafo C1.

2. L'ambito di applicazione

Nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 rientrano tutti i ricavi derivanti da contratti con la clientela. Fanno eccezione:

- ✓ i contratti di *leasing* rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 Leasing;
- ✓ i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 Contratti assicurativi;
- ✓ gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*;
- ✓ gli scambi non monetari tra soggetti che operano nello stesso settore di business fatti con l'obiettivo di facilitare le vendite a clienti attuali e potenziali. Per esempio, il presente principio non si applica al contratto stipulato tra due compagnie petrolifere per lo scambio di petrolio inteso a soddisfare la

domanda dei clienti in specifici luoghi diversi in maniera tempestiva.⁴

L'entità deve applicare il presente principio solo se la controparte è un cliente.

Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere in cambio di un corrispettivo beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.⁵

La controparte del contratto non è un cliente se, per esempio, ha stipulato con l'entità un contratto per partecipare a un'attività o un processo in cui le parti del contratto condividono i rischi e i benefici derivanti dall'attività o processo e non per ottenere il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

Il contratto con il cliente può rientrare in parte nell'ambito di applicazione del presente principio e in parte nell'ambito di applicazione degli altri principi.

⁴ IFRS 15, paragrafo n.5, ambito di applicazione.

⁵ IFRS 15, Appendice A, definizione dei termini.

Se gli altri principi specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, l'entità deve in primis applicare le disposizioni sulla separazione e/o sulla valutazione contenute in detti principi.

L'entità deve escludere dal prezzo dell'operazione l'importo della parte, o delle parti, del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi.

Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, l'entità deve applicare il presente principio per separare e/o valutare inizialmente la parte, o le parti, del contratto.⁶

Il principio specifica la contabilizzazione dei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento di un contratto con il cliente e dei costi sostenuti per dare esecuzione al contratto con il cliente, se tali costi non rientrano, però, nell'ambito di applicazione di un altro principio.

Il principio fornisce una procedura ben formalizzata che descrive come tradurre in valori contabili i contenuti dei contratti in termini di

⁶ IFRS 15, paragrafo n.7, ambito di applicazione.

diritti ed obbligazioni e la loro evoluzione lungo la durata del rapporto contrattuale.

3. La rilevazione dei ricavi: metodologia dei cinque *step*

Lo standard prevede una contabilizzazione dei ricavi la quale richiede un percorso che parte da un'attenta analisi del contratto, secondo una metodologia sviluppata in cinque fasi (*step*):

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione degli impegni e delle prestazioni previsti nel contratto;
3. identificazione dell'ammontare della transazione;
4. allocazione del ricavo alla corrispettiva prestazione;
5. rilevazione del ricavo in base alla prestazione effettuata.

3.1. Prima fase: identificazione del contratto con il cliente

Il contratto è un accordo tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili.⁷

⁷ IFRS 15, Appendice A, definizione di termini.

L'IFRS 15 si può applicare quando sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- ✓ le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- ✓ è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti;
- ✓ i termini di pagamento sono identificabili;
- ✓ il contratto ha sostanza commerciale, e quindi il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto;
- ✓ è probabile che il prezzo verrà incassato.⁸

L'IFRS 15 contiene disposizioni specifiche per valutare quando due o più contratti devono essere combinati tra loro per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale.

Il contratto non ha una forma riconosciuta, può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali

⁸ IFRS 15, paragrafo n.9, Rilevazione, individuazione del contratto.

dell'impresa, ma è importante che nessuna delle parti possa uscirne senza subire una penale.

Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

La dottrina si è allora domandata se da tale previsione deriva una contabilizzazione dei ricavi al netto delle probabili perdite su crediti.

Appare fondatamente sostenibile che la valutazione della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare il dovuto debba essere svolta solo al fine di ravvisare l'esistenza di un contratto valido ai fini dell'IFRS 15.

La disposizione in esame è collocata in un paragrafo che si inquadra all'interno del primo *step*; pertanto non dovrebbe essere attribuita alcuna funzione di quantificazione del ricavo, ma solo di test dell'esistenza di un contratto valido ai sensi dell'IFRS 15. In caso di mancato rispetto del test il contratto non si considera ancora esistente e non si rileva nulla.

Inoltre, nei paragrafi che descrivono il terzo *step* in tema di determinazione del prezzo dell'operazione non vi è alcun riferimento alle variabili “capacità e intenzione di pagare” del cliente.

Da alcune carte di lavoro si evince che lo IASB si aspetta che i casi di fallimento del test siano del tutto eccezionali. D'altro canto, lo IASB osserva che generalmente un'entità non conclude un contratto con un cliente se non ritiene probabile ricevere il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni ceduti o dei servizi prestati.⁹

3.2. Seconda fase: identificazione degli impegni e delle prestazioni previsti nel contratto

L'impegno contrattuale è definito come la promessa di trasferimento del controllo di un bene o di un servizio; l'azienda deve essere in grado di identificare quali sono i suoi diritti e quali sono quelli del suo cliente. Tale identificazione deve avvenire all'inizio del contratto.

⁹Per approfondimenti sull'argomento v. Circolare n. 23 del 26 ottobre 2018: *Il nuovo IFRS 15 (Ricavi): aspetti contabili e riflessi fiscali*.

L'entità può obbligarsi a fornire dei beni o servizi distinti, oppure una serie di beni e servizi sostanzialmente uguali, trasferiti al cliente lungo un arco temporale, attraverso stesse modalità.

I beni e i servizi sono distinti quando il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio e l'obbligazione al trasferimento al cliente è separatamente identificabile dalle altre obbligazioni incluse nel contratto.

Indicatori che due o più beni non sono identificabili separatamente nel contesto del contratto sono: il bene e/o servizio è altamente interrelato con un altro offerto nel contratto; l'entità effettua significative attività di integrazione dei beni o dei servizi offerti; il bene e/o il servizio offerto implica la modifica di un altro incluso nel contratto.

L'impresa agisce come *principal* se ha il controllo del bene o servizio promesso prima del trasferimento. Agisce come *agent* se, invece, ottiene la proprietà del prodotto solo momentaneamente prima che sia trasferito al cliente (ad esempio, quando l'impresa non è esposta al rischio di magazzino, o non ha alcun margine nel fissare i prezzi, o non è esposta al rischio di credito per l'importo che il cliente deve

pagare). Quando l'entità agisce per conto proprio rileva come ricavo l'importo lordo del corrispettivo, altrimenti rileva come ricavo l'importo delle commissioni per aver provveduto affinché sia il terzo a fornire.

3.3. Terza fase: Identificazione dell'ammontare della transazione

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso.¹⁰ Il prezzo dell'operazione, inoltre, tiene conto degli effetti del valore temporaneo del denaro.

L'azienda deve essere in grado di identificare quali siano i termini di pagamento relativi ai beni o servizi trasferiti, cioè di comprendere il prezzo della transazione.

Sono da considerare, inoltre, diversi elementi.

¹⁰ IFRS 15, paragrafo n.47, Valutazione.

Anzitutto, le componenti variabili del prezzo, come performance bonus, penali, prezzo decrescente all'aumentare delle quantità vendute, ecc..

Va tenuto conto anche della componente finanziaria, che riguarda i termini di pagamento che si concedono al cliente, o al venditore, o un significativo beneficio per il finanziamento dei beni o servizi oggetto del contratto. I ricavi devono riflettere il prezzo che l'entità avrebbe ottenuto in caso di pagamento immediato.

Ci sono le cosiddette “*non cash consideration*”: l'entità può ricevere strumenti di *equity* dal cliente in cambio dei beni o servizi venduti, da valutare al *fair value* se direttamente misurabili, oppure sulla base del prezzo del bene venduto.

Infine, gli importi pagabili al cliente riducono il prezzo di vendita ameno che non siano riferiti a beni o servizi acquistati dal cliente.

Se il contratto contiene delle variabili, l'azienda deve avere sufficienti dati al fine di poter stimare il prezzo al quale essa ne è intitolata.

L'entità deve includere nel prezzo in tutto o in parte l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente

probabile che quando sarà risolta l'incertezza non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso, detto “*reversal*”, dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.¹¹

I fattori che aumentano la probabilità di un significativo *reversal* sono: lungo lasso temporale prima che la componente variabile venga definita, limitata esperienza passata su contratti simili, influenza di fattori non sotto il controllo dell'entità, ampio *range* di possibili scenari.

Per stimare il prezzo della transazione si hanno due differenti metodologie.¹²

La prima tecnica è chiamata “*Expected Value*” ed è basata sulle stime di probabilità che un evento stipulato nel contratto si avveri. Questa metodologia di stima deve essere usata quando l'azienda stipula diversi contratti i quali hanno caratteristiche simili.

La seconda tecnica è chiamata “*Most Likely Amount*” e viene utilizzata quando si hanno poche, differenti, situazioni possibili. Attraverso questa metodologia si deve comprendere e determinare quale sia

¹¹ IFRS 15, paragrafo n.56, Valutazione, limitazione delle stime del corrispettivo variabile.

¹² IFRS 15, paragrafo n.53, Valutazione, corrispettivo variabile.

l'evento che si realizzerà con maggior probabilità e prendere in considerazione il prezzo determinato per quell'evento.

3.4. Quarta fase: Allocazione del ricavo alla corrispettiva prestazione

Quando si hanno diverse obbligazioni si ha il dovere di ripartire il prezzo della transazione ad ogni obbligazione del contratto.

Il prezzo contrattuale deve essere allocato alle performance obligation identificate sulla base del loro *stand alonesellingprice* (cosiddetto prezzo di vendita a sé stante). Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. Lo *stand alonesellingprice* può essere direttamente osservabile quando l'entità vende regolarmente i beni e i servizi singolarmente.¹³

Se non si è in grado di farlo, il principio stesso specifica tre possibili metodologie per stimare l'importo di ogni singola obbligazione.

¹³ IFRS 15, paragrafo n.77, Valutazione, ripartizione sulla base del prezzo di vendita a sé stante.

Il primo metodo è chiamato “*adjusted market assessment approach*”: l’azienda valuta il mercato nel quale commercializza il suo prodotto ed effettua una stima di quanto il cliente sia disposto a pagare il prodotto e/o servizio.

Il secondo è detto “*expected cost plus margin approach*”: l’azienda può prevedere i costi che dovrà sostenere al fine di poter soddisfare l’obbligazione ed aggiungerci il suo margine di utile.

Infine, vi è il “*residual approach*”: la metodologia è da usare esclusivamente quando, in un contratto, si è riusciti a suddividere il prezzo delle obbligazioni; per le obbligazioni rimanenti, dal prezzo di transazione totale pattuito nel contratto, si deducono i prezzi delle obbligazioni già valutate singolarmente. Questo approccio si applica quando: l’azienda vende il prodotto e/o servizio a clienti differenti ed il suo corrispettivo è molto variabile (ad esempio, non si ha un prezzo di vendita storico ben definito); oppure quando l’azienda non ha ancora fissato il prezzo di transazione per quel determinato bene e/o servizio.¹⁴

¹⁴ IFRS 15, paragrafo n.79, Valutazione, ripartizione sulla base del prezzo di vendita a sé stante.

3.5. Quinta fase: Rilevazione del ricavo in base alla prestazione effettuata

Il ricavo si rileva quando il controllo del bene o del servizio è stato trasferito al cliente.¹⁵ Il concetto di controllo include la capacità di impedire ad altre imprese di decidere dell'uso dell'attività e di trarne benefici come flussi finanziari potenziali.

Il controllo può essere trasferito nel tempo (*over time*), ovvero durante un lungo arco di tempo, oppure ad un determinato momento (*at a point in time*), ovvero alla realizzazione di una condizione ben determinata. Per comprendere se il contratto è trasferito *over time* o *at a point in time* lo standard contabile propone una soluzione semplice: l'azienda deve stabilire se il trasferimento del controllo avviene su un arco temporale variabile; se così non fosse il trasferimento è determinato, di default ad un determinato momento.¹⁶

Prima dell'IFRS 15 i ricavi venivano riconosciuti automaticamente “*over the time*” se la transazione si riferiva alla costruzione di un bene o alla fornitura di un servizio.

¹⁵ IFRS 15, paragrafo n.31, Rilevazione, adempimento delle obbligazioni di fare.

¹⁶ IFRS 15, paragrafo n.32, Rilevazione, adempimento delle obbligazioni di fare.

L'IFRS 15 precisa che i ricavi verranno riconosciuti “*over the time*” se può essere dimostrato una delle seguenti ipotesi¹⁷:

- ✓ il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti dalla prestazione all'entità nel momento stesso in cui tale prestazione viene erogata (per esempio, i servizi di manutenzione che non apportano miglioramenti significativi al bene);
- ✓ la prestazione fornita dall'entità crea o migliora un bene, bene che il cliente controlla nel momento stesso in cui l'asset è creato o migliorato. Questo criterio è rilevante se un contratto trasferisce la proprietà al cliente nel momento in cui il bene è prodotto (è applicato, per esempio, se i lavori sono effettuati presso il cliente, come i lavori per miglioramento di beni già di proprietà del cliente);
- ✓ la prestazione erogata all'entità non crea un bene che l'entità stessa potrebbe usare per un uso alternativo (ad esempio vedendolo ad un altro cliente) e che durante la durata del

¹⁷ IFRS 15, paragrafo n.35, Rilevazione, obbligazione di fare adempite nel corso del tempo.

contratto l'entità ha diritto al pagamento relativamente alla prestazione completata ad una certa data, nel caso in cui il cliente dovesse recedere dal contratto per sua scelta prima della scadenza. Questo diritto al pagamento deve essere evidenziato nel contratto o dal quadro giuridico di riferimento, deve coprire i costi sostenuti fino all'interruzione del contratto, più un ragionevole margine. L'ultimo criterio sarà probabilmente rilevante in molti contratti relativi alla costruzione di beni.

Per ogni obbligazione di fare adempiuta nel corso del tempo l'entità deve rilevare i ricavi nel corso del tempo, valutando i progressi verso l'adempimento completo ed applicare un unico e medesimo metodo di valutazione dei progressi ad obbligazioni di fare analoghe e in circostanze simili.¹⁸

Tra i metodi adeguati di valutazione dei progressi rientrano i metodi basati sugli output e i metodi basati sugli input.

¹⁸ IFRS 15, paragrafo n.40, Rilevazione, valutazione dei progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare.

Metodi basati sugli output: i ricavi sono rilevati sulla base di valutazioni dirette del valore che hanno per il cliente i beni o servizi trasferiti fino alla data considerata, rispetto ai beni o servizi promessi nel contratto che rimangono da trasferire (per esempio, valutazione dei risultati o degli obiettivi raggiunti).¹⁹

Metodi basati sugli input: i ricavi sono rilevati sulla base degli sforzi o degli input impiegati dall'entità per adempiere l'obbligazione di fare (per esempio, le risorse consumate, le ore di lavoro dedicate, i costi sostenuti, il tempo trascorso o le ore-macchina utilizzate) rispetto al totale degli input previsti per l'adempimento dell'obbligazione di fare.²⁰

4. Il trattamento dei costi incrementali

In aggiunta alle *guidance* molto dettagliate per la rilevazione dei ricavi, l'IFRS 15 contiene alcuni criteri per determinare quando i costi per l'acquisizione di un contratto debbano essere rilevati come un'attività o quando debbano essere spesi nell'esercizio.

¹⁹ IFRS 15, Appendice B, paragrafo B15, metodi basati sugli output.

²⁰ IFRS 15, Appendice B, paragrafo B18, metodi basati sugli input.

L'IFRS 15 sul tema è restrittivo in quanto permette di considerare solo i costi incrementali per l'ottenimento del contratto.²¹ Conseguentemente sono esaminati solo quei costi che non sarebbero stati sostenuti se il contratto non fosse stato ottenuto. Un esempio sono le commissioni sulla vendita che sono pagabili solo se il cliente completa la vendita. Invece, i costi *on-going* per lo svolgimento dell'attività non sono idonei per essere considerati in quanto questi costi si sarebbero sostenuti indipendentemente dall'ottenimento dello specifico contratto.

Una volta identificati i costi incrementali per l'ottenimento del contratto con il cliente, l'entità, se prevede di recuperarli, generalmente tramite profitti che verranno generati dai relativi contratti, deve contabilizzarli come attività. Tali attività sono poi ammortizzate in base al trasferimento dei beni o servizi cui si riferiscono.²² Sarà necessario determinare ricorrendo ad una stima, il periodo appropriato

²¹ IFRS 15, paragrafo n.91, Costi del contratto, costi incrementali per l'ottenimento del contratto.

²² IFRS 15, paragrafo n.99, Costi del contratto, ammortamento e riduzione di valore.

per il loro ammortamento. Da qui, dunque, la necessità di un *impairment test*²³ ad ogni *reporting period*²⁴.

Questo potrebbe rappresentare un cambiamento significativo per alcune entità in quanto attualmente questi costi vengono rilevati con diverse modalità. Per esempio, molte entità semplicemente li spensano quando vengono sostenuti, mentre per questi costi l'IFRS 15 comporta la necessità di introdurre sistemi e processi per identificarli, capitalizzarli e quindi ammortizzarli lungo un appropriato periodo di tempo. Come espediente pratico, l'entità può rilevare i costi incrementali per l'ottenimento del contratto come spesa nel momento in cui sono sostenuti, se il periodo di ammortamento dell'attività che l'entità avrebbe altrimenti rilevato non supera un anno.²⁵

²³Quando si parla di *Impairment Test* si intende quello strumento che serve per procedere con la verifica del fatto che le varie attività in bilancio siano iscritte a un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile. Nello specifico, la stima del valore recuperabile viene fatta in base al maggiore tra il valore d'uso e il *fair value*, a cui si sottraggono i costi di vendita, proprio come sancito nello IAS 36. Nel momento in cui il valore recuperabile di un'attività è inferiore a quello che è il valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto ed equiparato al valore recuperabile e, in questo caso, si parla di perdita di valore. Dal punto di vista contabile, quest'ultima deve essere rilevata immediatamente a conto economico come costo.

²⁴Per approfondimenti sull'argomento v. L.GUATRI & M.BINI, *L'impairment test nell'attuale crisi finanziaria e dei mercati reali*, Egea, Milano, 2009.

²⁵ IFRS 15, paragrafo n.94, Costi del contratto, costi incrementali per l'ottenimento del contratto.

5. Presentazione e *disclosure*

Prima dell'IFRS 15 il portafoglio ordini rappresentava un indicatore importante per le entità con contratti a lungo termine; questo indicatore non era standardizzato e le informazioni fornite potevano differire ampiamente da una società ad un'altra.

L'IFRS 15 include obblighi di informativa più estesi in merito alla natura, all'ammontare, al *timing* e all'incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

L'IFRS 15 richiede all'entità di indicare nelle note al bilancio la quota del corrispettivo riferita agli obblighi di prestazione che non sono stati realizzati (o sono stati realizzati parzialmente) alla fine del periodo di riferimento. Ciò presuppone l'identificazione dei contratti e la stima dei relativi prezzi in accordo con quanto stabilito dallo standard.

Dev'essere fornita una spiegazione qualitativa e quantitativa in merito al momento in cui la società si aspetta di riconoscere come ricavo il proprio portafoglio ordini (attualmente pochissime società forniscono questa informazione).

L'entità deve curare l'informativa in merito a: i contratti da essa conclusi con i clienti; i giudizi significativi, e gli eventuali cambiamenti di giudizio, formulati ai fini dell'applicazione del presente principio a detti contratti; e le attività rilevate a titolo dei costi sostenuti per ottenere o eseguire i contratti con i clienti.²⁶

Anche se l'entità conclude che gli effetti del nuovo standard sulla *revenue recognition* non sono significativi, sono sicuramente richiesti cambiamenti nel sistema interno e nei processi informativi per collezionare tutte le informazioni contemplate dal nuovo standard. Ciò comporta una pianificazione accurata delle attività propedeutiche ben prima dell'entrata in vigore del principio.²⁷

6. Prima adozione del principio IFRS 15

Al fine di applicare correttamente lo standard, durante il primo anno di rilevazione si hanno due differenti possibilità per revisionare tutti i contratti attualmente in essere così come quelli già completati.

²⁶ IFRS 15, paragrafo n.110, Informativa.

²⁷ Per approfondimenti sull'argomento v. C. CAVAZZONI, *La capacità informativa del bilancio IAS/IFRS : fondamenti teorici e profili operativi*, Giappichelli, Torino, 2007.

Gli IFRS *adopter* devono valutare gli impatti di questo nuovo standard sia per i cambiamenti delle modalità con le quali le vendite verranno rilevate, ma anche e soprattutto per gli impatti economici e patrimoniali della transazione al nuovo standard.

I metodi presentati nel principio sono:

- ✓ metodo retrospettivo;
- ✓ metodo effettivo cumulativo.²⁸

I due approcci differenti possono avere un effetto significativo sugli ammontari rilevati a conto economico e stato patrimoniale.

Con il primo metodo l'azienda deve applicare il nuovo standard IFRS 15 retrospettivamente ad ogni esercizio contabile precedente a quello della prima applicazione. L'azienda è obbligata ad applicare lo standard retrospettivamente ed i dati sono da riesporre in base alle valutazioni esplicitate con lo standard IFRS 15. Le differenze devono essere rilevate all'inizio del primo esercizio contabile presentate ai fini comparativi.

²⁸ IFRS 15, Appendice C, paragrafo C3, disposizioni transitorie.

Al fine di incentivare ad utilizzare tale metodo, lo standard propone tre “*praticalexpedients*”:

1. contratti conclusi in un solo esercizio contabile: non è necessario rielaborarli e quindi riesporli, modificando lo standard di rilevazione dei ricavi usato;
2. contratti conclusi con corrispettivi variabili: al fine di valutare tali contratti non vi è la necessità di stimare i corrispettivi variabili presenti in essa che esistevano negli esercizi precedenti che vengono riportato ai fini comparativi, ma si può semplicemente rilevare il prezzo della transazione alla data nella quale il contratto si è chiuso;
3. esercizi contabili prima della data di prima applicazione: l’informativa che si è obbligati a fornire in merito al prezzo della transazione che è da allocare a delle *performance obligations* ancora in essere alla data di chiusura, viene meno; non si è obbligati a fornire informazioni quali le tempistiche di rilevazione del ricavo.²⁹

²⁹ IFRS 15, paragrafo C5, Appendice C, disposizioni transitorie.

Attraverso la seconda metodologia, metodo effettivo cumulativo, le differenze vengono esposte nel primo anno di adozione, con aggiustamento (cumulato) delle riserve.

Vi sono differenti costi e benefici per ciascuno dei due metodi.

Il metodo retrospettivo è, indubbiamente, più laborioso e dispendioso, ma ha l'enorme vantaggio di poter comparare l'evoluzione e il *trend* dei ricavi: fornisce una chiara rappresentazione dei dati finanziari in quanto anche i ricavi dell'esercizio precedente sono riesposti in base all'IFRS 15.

La seconda metodologia è molto più semplice e di immediata applicazione, ma ha lo svantaggio di lasciare invariati i precedenti esercizi contabili a fini comparativi, e quindi si perde la comparabilità tra gli esercizi stessi.

Il *cumulative effect method*, se a prima vista potrebbe avere un maggiore *appeal*, in quanto è un metodo di semplice applicazione ed i dati comparativi rimangono invariati, fa perdere la comparabilità con l'esercizio precedente a seguito dell'applicazione di standard differenti nei due periodi. Ciò potrebbe essere problematico per gli

utilizzatori del bilancio che vogliono analizzare le variazioni e/o il trend dei ricavi. Ad ogni modo questo metodo è probabilmente quello che porta via meno tempo e richiede meno informazioni in quanto si applica unicamente ai contratti in corso alla data di prima applicazione del nuovo standard.

Ne consegue che gli IAS *adopter* dovranno attentamente valutare le esigenze degli utilizzatori dei loro bilanci, gli impatti economici e patrimoniali dei due metodi ed i costi per recuperare le informazioni mancanti, quando dovranno decidere quale approccio seguire.

La transizione al nuovo standard richiede innanzitutto l'identificazione di quella che è la "*date of initial application*" dell'IFRS 15, che coincide con l'inizio del primo esercizio in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta. Questa data è rilevante per una serie di opzioni a disposizione per la transizione al nuovo standard.

7. La transazione al nuovo standard

Prima dell'applicazione del nuovo standard, le entità anzitutto devono analizzare la situazione attuale. Devono identificare i flussi di ricavo, descrivere gli attuali metodi di rilevazione dei ricavi adottati e le implicazioni fiscali, mappare i sistemi informativi e l'organizzazione interna dei processi relativi al ciclo attivo e identificare i documenti utilizzati internamente ed esternamente per rendicontare i ricavi.

Bisogna comprendere il nuovo principio e determinare le conseguenze in ambito contabile, identificare le divergenze, stimare gli impatti, definire le priorità d'azione, scegliere l'opzione di transizione all'IFRS 15 da applicare. Quindi bisogna determinare la soluzione obiettivo in termini di sistema informativo; si devono identificare nuovi requisiti per la predisposizione del bilancio consolidato e per la nota integrativa e identificare anche i documenti e i report coinvolti nella transizione.

Poi va implementato e sostenuto il modello, con la determinazione degli impatti sul patrimonio netto, ricavi, indici e altri indicatori, effettuare e verificare gli aggiornamenti del sistema informativo,

aggiornare il manuale contabile e predisporre delle nuove procedure interne, nonché predisporre i bilanci e la reportistica utilizzata internamente.

Nella gestione del progetto è indispensabile definire un piano di azione e un approccio metodologico di analisi dei contratti. Va costruito un gruppo di lavoro multidisciplinare e va definito un processo di validazione formale che coinvolga gli ordini decisionali e di controllo aziendali.

8. La precedente contabilizzazione dei ricavi

Le disposizioni dell'IFRS 15 e i relativi chiarimenti sostituiscono i principi contabili IAS 18, per quanto riguarda i contratti di vendita di beni e servizi, e lo IAS 11, per quanto riguarda le commesse a lungo termine.³⁰

Lo IAS 18, dedicato alla contabilizzazione dei ricavi, li definiva come incrementi dei benefici economici che si manifestano nel corso dell'attività di impresa in relazione a determinati eventi (vendite,

³⁰ Per approfondimenti sull'argomento v. A. QUAGLI, *Bilancio di esercizio e principi contabili*, Giappichelli, Torino, 2018.

commissioni, interessi, dividendi e *royalties*) e sotto forma di flusso lordo in entrata, o accrescimenti di attività o diminuzioni di passività e che determinano incrementi del patrimonio netto, differenti dalle contribuzioni dei partecipanti al patrimonio netto.

In base allo IAS 18, i ricavi sono misurati al *fair value* del bene ricevuto o del credito risultante dalla transazione. Ogni tipologia di ricavo evidenzia le seguenti condizioni essenziali per la rilevazione del ricavo medesimo:

- ✓ fruizione probabile dei benefici economici da parte dell'impresa venditrice: i ricavi possono essere contabilizzati quando è probabile che i benefici futuri saranno percepiti dall'impresa e se questi benefici possono essere quantificati in modo attendibile;
- ✓ ammontare dei ricavi determinato in modo attendibile alle quali si aggiungono altri requisiti specifici per ogni tipologia di ricavo.

Lo IAS 11, invece, stabiliva il trattamento contabile dei ricavi e dei costi riguardanti le commesse a lungo termine, contratti specificatamente negoziati per la costruzione di un'attività o di una combinazione di attività correlate o interdipendenti.

Nella definizione di “commesse” rientrano: le prestazioni di servizi direttamente connessi alla costruzione dei beni; la distribuzione e il rifacimento dei beni; la bonifica dell'ambiente connesso alla demolizione dei beni e ai conseguenti ripristini legati alla realizzazione dell'opera.

Si desume che ogni singolo contratto a lungo termine dovrebbe costituire una commessa oggetto di distinta valutazione.

Tuttavia, lo IAS 11, in applicazione del noto principio di prevalenza della sostanza sulla forma, stabiliva altresì quali dovevano essere le modalità di valutazione in ipotesi di commesse che erano tra loro suddivisibili o combinabili, precisando che in una commessa che si riferisca alla costruzione di una pluralità di beni, la costruzione andava trattata come una distinta commessa se: erano state presentate offerte distinte per ciascun bene; ciascun bene era stato oggetto di

negoziante distinta e l'appaltatore e il committente erano in grado di accettare o rifiutare la parte di commessa concernente ciascun bene; si potevano identificare i costi o i ricavi concernenti la costruzione di ciascun bene.

D'altra parte, un gruppo di commesse andava trattato come una singola commessa se: il gruppo di commesse era negoziato come unico pacchetto; le commesse erano così strettamente connesse che fanno parte di un unico progetto con margine di profitto globale; le commesse erano realizzate simultaneamente o in sequenza continua.³¹

9. I principi contabili nazionali

Nei principi italiani la definizione dei “componenti positivi di reddito” e dei ricavi non è rintracciabile. Dall'analisi dell'art. 2425 del Codice Civile (relativo allo schema di conto economico) e dalle interpretazioni fornite dal principio contabile n.12, si desume che i componenti positivi del reddito sono composti: dai ricavi relativi alla vendita dei prodotti e delle prestazioni e dagli “altri ricavi” della

³¹Per approfondimenti sull'argomento v. M. MILONE, *Il bilancio di esercizio: normativa civilistica, principi contabili nazionali ed internazionali*, Angeli, Milano, 2008.

gestione ordinaria, le variazioni di valore positive delle rimanenze di magazzino, i ricavi della gestione finanziaria, i componenti positivi relativi a rivalutazioni e rettifiche di valore, i ricavi derivanti da fatti di gestione estranei alla normale attività di impresa. Nella prassi contabile e nella miglior dottrina il ricavo corrisponde alla contropartita ricevuta in cambio dei beni e dei servizi venduti nell'esercizio dell'attività principale e i ricavi delle attività accessorie. Nella definizione di "ricavo" non si comprende, invece, l'aumento di valore di attività o le diminuzioni di passività, definite sopravvenienze o plusvalenze, che non sono strettamente correlate all'attività principale. Questi valori, pur essendo componenti positivi del reddito, sono definiti invece come rettifiche di valore o rivalutazioni.³²

Nell'ambito dei principi contabili nazionali non se ne riscontra uno specifico dedicato ai ricavi. Le uniche indicazioni si ritrovano nel documento OIC 11, nel quale, a proposito della competenza, si legge che "i ricavi come regola generale devono essere riconosciuti quando si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei

³² PWC, *Principi contabili internazionali: interpretazioni e confronti con i principi contabili nazionali*, Ipsosa, Milanofiore [Assago], 2011, p. 229.

beni e servizi è completato; lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale della proprietà.

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano diversamente, tale passaggio sostanziale si verifica:

- ✓ per i beni mobili: alla data di spedizione o di consegna, secondo le condizioni contrattuali;
- ✓ per i beni per i quali sia richiesto l'atto pubblico, ad esempio, i beni immobili: alla data di stipulazione del contratto;
- ✓ nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà: alla consegna, indipendentemente dal passaggio di proprietà, che avviene invece col pagamento dell'ultima rata di prezzo;
- ✓ per prestazioni di servizi: in base al principio della competenza quando il servizio è reso, cioè la prestazione è stata effettuata.³³

Il momento è convenzionalmente rappresentato dalla spedizione o dal momento in cui i servizi sono resi e fatturabili”.

³³M. BARTOLINI, *Il bilancio d'esercizio. Principi contabili nazionali e internazionali a confronto, informazioni non finanziarie e report integrato*, Angeli, Milano, 2018, pp. 241-242.

Non c'è, quindi, alcun riferimento al trasferimento sostanziale di rischi e benefici, rimanendo quasi sempre ancorati alla “forma” dell'operazione.³⁴

Per quanto concerne i lavori in corso su ordinazione, in Italia il principio contabile di riferimento è il n. 23 che fornisce i criteri relativi alla rilevazione, valutazione, nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa, e ai fini della rappresentazione in bilancio dei lavori in corso eseguiti su ordinazione, nonché dei ricavi, dei costi e delle altre voci di bilancio a essa associati. I lavori in corso su ordinazione sono lavori in esecuzione di commesse affidate con contratti specifici, siano essi di appalto o altri avente contenuti economici simili.

Nei principi italiani i lavori in corso su ordinazione si riferiscono a contratti di durata normalmente ultrannuale per la realizzazione di un'opera o di un complesso di opere o la fornitura di beni o servizi non in serie che insieme formino un unico progetto, eseguite su

³⁴Per approfondimenti sull'argomento v. M. TIEGHI & C. DEL SORDO, *Il bilancio di esercizio: un'analisi critica dopo le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e la revisione dei principi contabili OIC*, Angeli, Milano, 2018.

ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste (nei principi internazionali sono lavori in corso su ordinazione anche le commesse a breve termine).

Il principio contabile n.23 offre la possibilità di contabilizzare i lavori in corso su ordinazione in due modi, rilevando i ricavi, i costi e il margine di commessa in funzione dell'avanzamento dell'attività produttiva (e quindi attribuiti agli esercizi in cui tale attività si esplica), oppure valutando le rimanenze delle opere eseguite, ma non ancora ultimate, al loro costo di produzione, e differire quindi i ricavi e il risultato fino al completamento.

Secondo i principi italiani, comunque, il primo metodo, e cioè il criterio della percentuale di completamento, è l'unico che permette di raggiungere in modo corretto l'obiettivo della contabilizzazione per competenza delle commesse a lungo termine, cioè di riconoscere l'utile della commessa con l'avanzamento dell'opera. Infatti, questo criterio si basa sulla teoria che i ricavi e i costi maturano e vanno

iscritti in bilancio man mano che il lavoro procede, assicurando così la corretta contrapposizione tra costi e ricavi.³⁵

Per la contabilizzazione dei lavori in corso su ordinazione, è necessario adottare un efficace sistema di previsione e rendicontazione interna. La società esamina e, se necessario, rivede periodicamente le stime dei ricavi e dei costi di commessa. Tale sistema assume caratteristiche differenti a seconda del criterio di valutazione adottato e delle metodologie applicative seguite.

Il codice civile non fornisce una definizione di lavori in corso su ordinazione, ma prevede all'articolo 2424 c.c. la loro classificazione fra le rimanenze di Stato patrimoniale: voce C. Attivo circolante; I. Rimanenze; 3. Lavori in corso di ordinazione.³⁶

9.1. Discussion Paper: Ricavi

Nel corso della revisione dei principi contabili nazionali del 2016, si è cercato di migliorare le *guidance* sui ricavi: la carenza di regole

³⁵PWC, *Principi contabili internazionali: interpretazioni e confronti con i principi contabili nazionali*, Ipsoa, Milanofiore [Assago], 2011, pp.123-133.

³⁶M. IORI, *Principi contabili nazionali e internazionali*, Il Sole 24ore, Milano, 2017, p.403.

contabili specifiche rischiava di comportare la diffusione di comportamenti difformi nella rappresentazione delle varie tipologie di transazione poste in essere dalle imprese. In proposito, nel 2017 l'OIC ha promosso una *survey* per individuare i problemi e le difficoltà, ottenendo oltre cento risposte da parte degli operatori interessati. Ne è risultato che le società avvertono la necessità di regole contabili più puntuali, soprattutto per ovviare alle difficoltà nel momento in cui pongono in essere transazioni più complesse.

Di fatto il *DiscussionPaper* pubblicato il 12 febbraio 2019 sviluppa gli stessi aspetti revisionati in ambito internazionale.

Per risolvere le principali problematiche connesse alla rilevazione dei ricavi, si prospettano due diversi approcci. Entrambi prevedono le seguenti fasi principali:

- ✓ l'elencazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- ✓ la distinzione tra ricavi e fondi rischi e oneri;
- ✓ la rilevazione dei ricavi.

In relazione alla vendita dei beni, un approccio rileva il ricavo solo nel momento in cui i benefici vengono trasferiti al cliente, mentre l'altro

richiede una valutazione in relazione al trasferimento dei rischi. Per quanto concerne i servizi non risultano differenze sostanziali. Per quanto attiene i lavori in corso, i criteri stabiliti dall'OIC 23 nella distinzione tra commessa completata e percentuale di completamento sono compatibili con entrambi gli approcci.

10. Gli aspetti fiscali

Con l'applicazione del nuovo standard si verificheranno, inevitabilmente, differenze di rappresentazione (temporali e qualitative) tra il contenuto giuridico del contratto rappresentato ai fini IVA in fattura e il contenuto economico rappresentato, in base al nuovo principio contabile, tra i ricavi dell'entità. Ai fini IRES, si deve applicare il principio di derivazione rafforzata contenuta nell'art. 83 del TUIR, sganciato dal contenuto giuridico formale del contratto e, quindi, in presa diretta dal bilancio, con le poche eccezioni contenute nei regolamenti. Il principio di derivazione vige anche ai fini IRAP, sicché si può giungere a una conclusione: un bilancio corretto dal

punto di vista contabile non impegnerà il fiscalista con rilevanti variazioni fiscali in aumento o in diminuzione nel modello Redditi.

Totalmente diverso è il tema della prima applicazione del principio che comporta modifiche retrospettive sui risultati dei precedenti esercizi.

Rideterminando la contabilizzazione dei ricavi dei precedenti esercizi si verificherà che ricavi già contabilizzati e tassati saranno stornati e poi nuovamente contabilizzati a partire dal 2018, oppure che ricavi non ancora contabilizzati siano attribuiti agli utili di esercizi precedenti e quindi non più rilevati nel conto economico. Applicando la derivazione si verificherebbero, così, casi di tassazione anomala, doppia o nessuna. Qui non vale la derivazione e si precipita nel doppio binario (CM 33/2009).

Vi sono però dei rimedi normativi che furono dettati in sede di prima adozione degli IFRS/IAS e che sono utilizzabili anche in caso di cambiamento di IAS già adottati (D.M. 30.07.2009). È quindi possibile il “riallineamento”, che è però oneroso, applicando il metodo del saldo globale sul risultato complessivo delle rettifiche. L'imposta

sul saldo globale è applicata con le aliquote ordinarie, ma in via separata, in pratica senza possibilità di compensazione con le perdite pregresse. Se il saldo globale è negativo esso potrà essere dedotto in un arco temporale di almeno cinque esercizi. Oltre al metodo del saldo globale c'è anche il metodo per singole fattispecie che prevede, per ogni singola fattispecie l'imposta sostitutiva del 16%. Questo metodo non permette di attribuire rilevanza ai saldi negativi.

La disciplina del riallineamento è stata poi nuovamente modificata dall'art. 11 del decreto IAS (D.M. 8.06.2011). Con tale modifica la possibilità di applicare il metodo a saldo globale (che consente la deduzione delle perdite), in caso di variazione di un principio contabile IAS/IFRS, è stata posta sotto condizione che l'impresa avesse già optato per tale criterio in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. La deduzione dell'eventuale saldo negativo, inoltre, è stata prevista in un arco temporale più lungo.³⁷

³⁷<https://www.ratio.it/ratioquotidiano/articolo/90015>

11. Sintesi delle principali differenze

Tab. 1: Standard contabili a confronto

Precedenti principi contabili	Nuovo standard: IFRS 15
Ricavo definito come incremento del beneficio economico: accrescimento di un'attività o diminuzione di una passività	Ricavo definito come proventi risultante dalle attività ordinarie dell'entità
Focus sul trasferimento del rischio e del beneficio	Focus sul trasferimento del controllo
Livelli di informativa meno dettagliati	Descritti e spiegati in modo analitico i motivi di ogni valutazione fatta al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere la natura, l'importo, la tempistica e l'incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti
Ricavo rilevato al FAIR VALUE (criterio naturale e oggettivo)	Misurazione del ricavo come corrispettivo al quale l'impresa ritiene di avere diritto
Condizioni per la rilevazione: probabili benefici economici quantificati in modo attendibile; ammontare dei ricavi determinato in modo attendibile	Condizione per la rilevazione: trasferimento del controllo
Due modelli separati per le commesse su ordinazione e la vendita di beni e servizi	Unico modello
Poche linee guida su: contratti con elementi multipli; componenti variabili del prezzo; licenze	Disposizioni specifiche su i contratti con elementi multipli, allocazione del prezzo contrattuale, componenti variabili del prezzo, licenze, ecc..

CAPITOLO 3

METODOLOGIA DI RICERCA

1. Premessa

Lo scopo di questa tesi è quello di esplorare quale sia stato l'impatto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 *Revenue from contracts with customers* nell'anno di prima applicazione obbligatoria, ossia il 2018, per le imprese che hanno la durata dell'esercizio coincidente con l'anno solare.

Questo capitolo illustra la metodologia utilizzata per l'analisi dei dati a disposizione, svolta attraverso lo studio delle informazioni recepite nei bilanci di un campione di società: vengono spiegati i criteri utilizzati per la selezione delle entità oggetto della ricerca.

2. Il campione di aziende

Il campione esaminato è costituito dalle seguenti cinquanta società per azioni:

Tab. 2: Il campione di aziende

ENEL	HERA	AUTOGRILL
ENI	INWIT	TECHNOGYM
FERRARI	SAIPEM	REPLY
FCA	PRYSMIAN	BRUNELLO CUCCINELLI
ATLANTIA	ITALGAS	FINCANTIERI
SNAM	AMPLIFON	CERVED GROUP
TENARIS	DE' LONGHI	TOD'S
CNH	SIAS	MARR
TERNA	BREMBO	DATALOGIC
CAMPARI	ACEA	MAIRE TECNIMONT
MONCLER	SALVATORE FERRAGAMO	SALINI IMPREGILO
TELECOM – GRUPPO TIM	INTERPUMP	SOL
RECORDATI	BUZZI UNICEM	CAREL
LEONARDO	ENAV	FALCK RENEWABLES
PIRELLI & C	IMA	CIR
A2A	ERG	ZIGNAGO VETRO
DIASORIN	ASTM	

Le imprese che compongono il campione sono la risultante di una selezione secondo determinati criteri.

Per l'analisi empirica sono stati selezionati i bilanci consolidati delle cinquanta società quotate italiane che nel mese di marzo 2019, data di

inizio dell'indagine, presentano maggiore capitalizzazione di borsa¹, per un ammontare complessivo di 371.829,83 (MIL. di €).

L'adozione di questo parametro nasce dal fatto che si intende analizzare le medio-grandi imprese. Infatti, le società oggetto dell'indagine sono tutte quotate nel mercato MTA della Borsa Italiana. MTA, Mercato Telematico Azionario, è il mercato borsistico italiano, all'interno del quale si negoziano azioni, obbligazioni convertibili, diritti di opzione e warrant.²

¹ Il termine capitalizzazione fa riferimento al valore di mercato delle azioni di una società; è calcolato moltiplicando il numero di azioni per il loro prezzo di mercato.

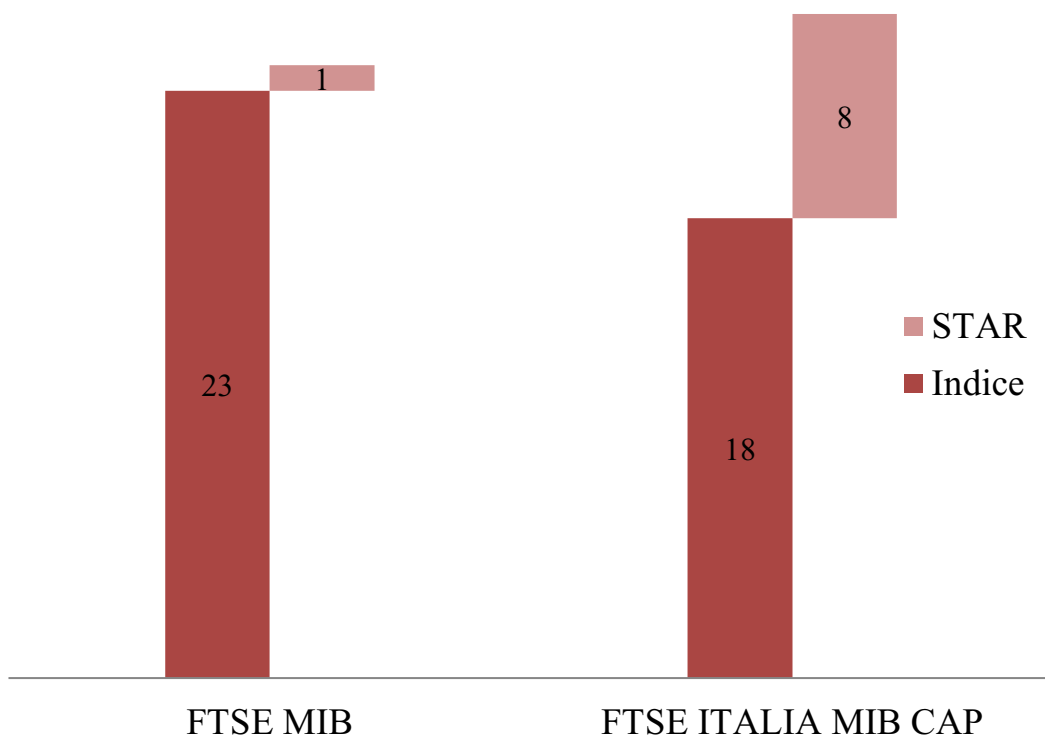
²L'ammissione a quotazione su MTA è disposta da Borsa Italiana sulla base di requisiti sia formali sia sostanziali. Tra i requisiti formali, sono richiesti una capitalizzazione minima di quaranta milioni di euro e un flottante di almeno il 25% (35% nel caso di STAR). I requisiti sostanziali riguardano principalmente una chiara visione strategica, un buon posizionamento competitivo, la sostenibilità finanziaria, l'autonomia gestionale e tutti gli aspetti che concorrono ad aumentare la capacità della società di creare valore per gli azionisti.

MTA è rappresentato dai seguenti indici, significativi di segmenti del mercato:

- ✓ STAR: è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra quaranta milioni e un miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza e comunicazioni, alta liquidità, *Corporate Governance* allineata agli standard internazionali;
- ✓ MIB: è composto dai quaranta titoli più liquidi e capitalizzati sul listino della Borsa Italiana;
- ✓ MID CAP: è composto dalle prime sessanta azioni per capitalizzazione e liquidità successive alle società che compongono l'indice FTSE MIB;
- ✓ ITALIA SMALL CAP: è composto da tutte le altre azioni, al di fuori dell'indice FTSE MIB e di quello FTSE ITALIA MID CAP.

Nel campione selezionato, ventiquattro società sono quotate nell'indice FTSEMIB³, ventisei nell'indice FTSE ITALIA MID CAP. Su cinquanta entità, nove sono quotate nel segmento Star.

Fig. 1: Quotazione aziende del campione



³ L'acronimo FTSE sta per *Financial Times Stock Exchange*. L'indice FTSE MIB è l'indice azionario italiano più significativo e fornisce complessivamente una corretta rappresentazione per settori.

Sono state escluse dall'indagine le banche e gli intermediari finanziari, le cui caratteristiche esulano dai fini della presente analisi.

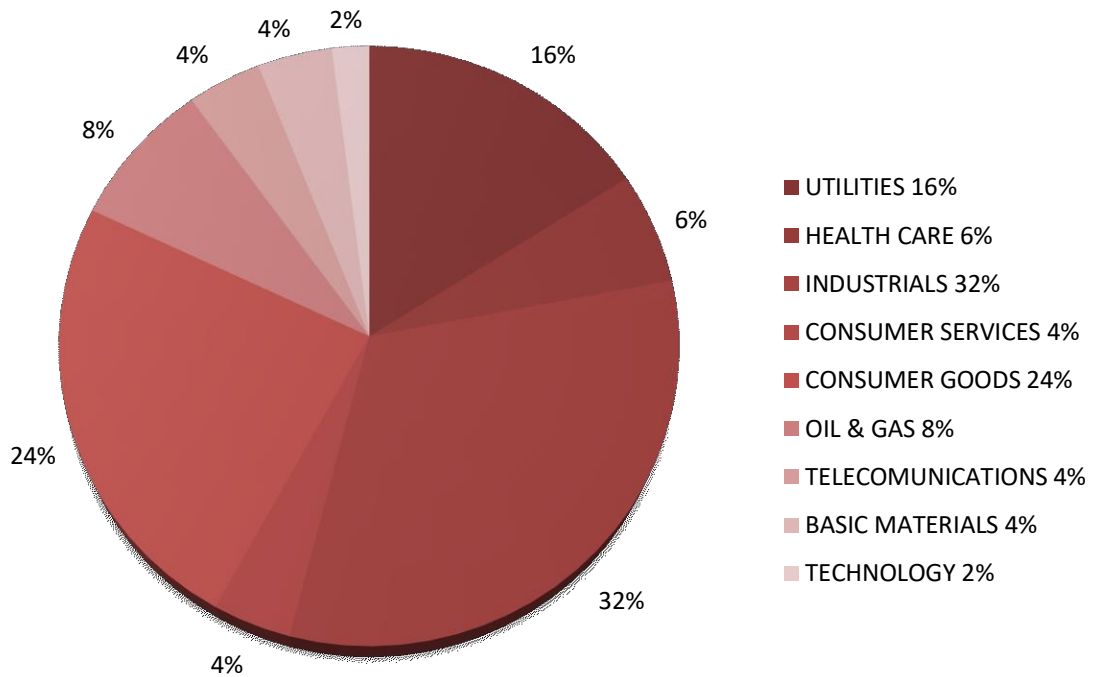
Ai fini di una migliore contestualizzazione dell'analisi è bene conoscere il settore predominante in cui ciascuna società del campione opera. La tabella seguente evidenzia il dettaglio riguardo al settore di ogni entità.

Tab. 3: Settore di appartenenza

ENTITA'	SETTORE
ENEL	UTILITIES
ENI	OIL & GAS
FERRARI	CONSUMER GOODS
FCA	CONSUMER GOODS
ATLANTIA	INDUSTRIALS
SNAM	OIL & GAS
TENARIS	BASIC MATERIALS
CNH	INDUSTRIALS
TERNA	UTILITIES
CAMPARI	CONSUMER GOODS
MONCLER	CONSUMER GOODS
TELECOM – GRUPPO TIM	TELECOMUNICATIONS
RECORDATI	HEALTH CARE
LEONARDO	INDUSTRIALS
PIRELLI & C	CONSUMER GOODS
A2A	UTILITIES
DIASORIN	HEALTH CARE
HERA	UTILITIES
INWIT	TELECOMUNICATIONS
SAIPEM	OIL & GAS
PRYSMIAN	INDUSTRIALS

ITALGAS	UTILITIES
AMPLIFON	HEALTH CARE
DE' LONGHI	CONSUMER GOODS
SIAS	INDUSTRIALS
BREMBO	CONSUMER GOODS
ACEA	UTILITIES
SALVATORE FERRAGAMO	CONSUMER GOODS
INTERPUMP	INDUSTRIALS
BUZZI UNICEM	INDUSTRIALS
ENAV	INDUSTRIALS
IMA	INDUSTRIALS
ERG	UTILITIES
ASTM	INDUSTRIALS
AUTOGRILL	CONSUMER SERVICES
TECHNOGYM	CONSUMER GOODS
REPLY	TECHNOLOGY
BRUNELLO CUCCINELLI	CONSUMER GOODS
FINCANTIERI	INDUSTRIALS
CERVED GROUP	INDUSTRIALS
TOD'S	CONSUMER GOODS
MARR	CONSUMER SERVICES
DATALOGIC	INDUSTRIALS
MAIRE TECNIMONT	OIL & GAS
SALINI IMPREGILO	INDUSTRIALS
SOL	BASIC MATERIALS
CAREL	INDUSTRIALS
FALCK RENEWABLES	UTILITIES
CIR	CONSUMER GOODS
ZIGNANO VETRO	INDUSTRIALS

Fig. 2: Percentuali macrosettori



Fonte: Elaborazione su dati di Borsa Italiana

Nel reperire i vari bilanci non sono state riscontrate particolari difficoltà in quanto ogni sito internet delle società analizzate riporta, in apposita sezione, solitamente denominata “Investitor”, un archivio dei documenti in formato scaricabile.

3. Il Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato viene redatto dagli amministratori della società controllante e «deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del complesso delle imprese costituito dalla controllante e dalle controllate»⁴. Segue i medesimi principi del bilancio d'esercizio della singola società, con la particolarità che bisogna rappresentare l'andamento di più società, le quali sono considerate come un complesso unitario.

Il Bilancio Consolidato si compone di conto economico consolidato, conto economico complessivo, prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario consolidato e le note al bilancio consolidato. In aggiunta esso deve essere corredato da una Relazione di amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione dell'insieme delle entità comprese nel consolidamento.

⁴ Art. 29 D. Lgs 127/1991.

Nella prassi gli analisti per le società quotate privilegiano il bilancio consolidato. Per questo motivo, sono stati analizzati i bilanci consolidati anziché i bilanci individuali della Capogruppo, scelta dettata dal fatto che, per loro natura e definizione, i bilanci consolidati sono maggiormente ricchi di informazioni, in termini sia quantitativi sia qualitativi.

4. L'analisi empirica

Per l'analisi dei bilanci consolidati, si è proceduto ad esaminare la Nota Integrativa Consolidata.

In particolare l'attenzione è stata concentrata su quella parte che descrive l'uso di stime contabili e i giudizi significativi del management riguardo ad ogni specifica voce di bilancio.

In ogni nota integrativa, inoltre, una parte è dedicata alla disciplina dei principi contabili di recente emanazione, adottati dall'entità per la prima volta. In quest'area circoscritta viene sempre presentata una descrizione del principio d'interesse ed una sintesi dei principali impatti derivanti dalla sua prima applicazione.

Si è proceduto poi alla lettura delle note relative ai ricavi della gestione caratteristica, le quali, nella maggior parte dei casi, contengono un'analisi dei cambiamenti generati dal nuovo IFRS 15. Rientrano nello studio anche le poste relative ai crediti commerciali, alle attività e passività correnti e la posta relativa al patrimonio netto. Al fine di approfondire i dati economico-finanziari, è stata analizzata anche la Relazione sulla Gestione di ogni entità, la quale contiene informazioni importanti soprattutto nella parte che descrive i risultati economici del gruppo.

CAPITOLO 4

RISULTATI DELL'ANALISI EMPIRICA

Nel presente capitolo vengono presentati gli esiti emersi dall'analisi empirica condotta sul campione di imprese appena descritto.

Vengono dunque esplicitate le aziende per le quali l'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 ha avuto un impatto e per quali no.

1. Le opzioni di transizione

Uno degli aspetti interessanti del nuovo standard è la modalità con cui lo stesso può essere applicato in sede di prima adozione.

Su un campione di cinquanta aziende, solo una ha deciso di applicare il principio contabile internazionale IFRS 15 anticipatamente. Infatti, il principio deve essere obbligatoriamente adottato a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso al 1° Gennaio 2018, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Il Gruppo Hera è una società per azioni costituita in Italia, iscritta presso il registro delle imprese di Bologna; è oggi tra le maggiori *multiutility* nazionali, operativa principalmente nei settori ambiente (gestione rifiuti), idrico (acquedotto, fognature e depurazione) ed energia (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas e servizi energia), alla quale si aggiungono poi l'illuminazione pubblica e i servizi di telecomunicazione. Si riporta quanto descritto in Nota esplicativa del Bilancio Consolidato 2017 del Gruppo:

Adozione anticipata IFRS 15

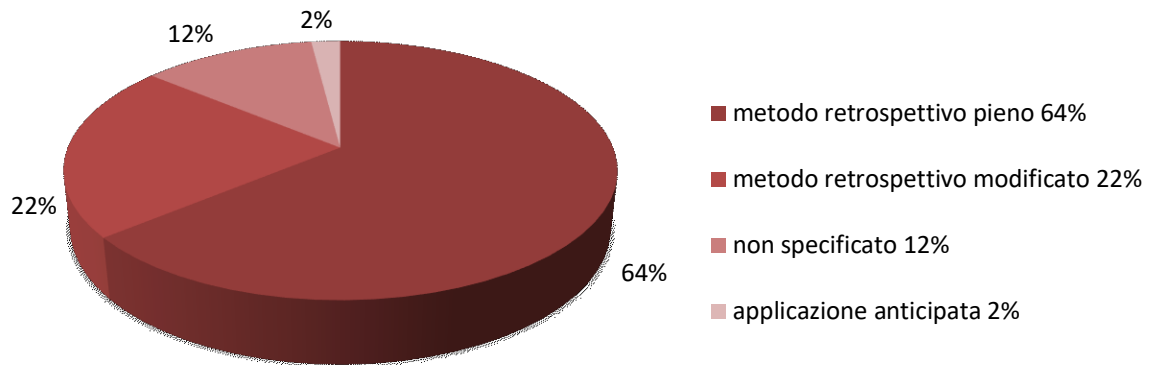
Come previsto dal paragrafo C1 del principio IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti", Il Gruppo ha optato per l'adozione anticipata dello stesso, ovvero di renderlo applicabile a partire dall'inizio del presente esercizio. Il Gruppo ha inoltre scelto come metodo di transizione il retrospettivo modificato, previsto dal paragrafo C3 lettera b), rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2017.

Il principio IFRS 15 prevede che la transizione possa avvenire sulla base di due approcci: è prevista la scelta tra il metodo «retrospettivo pieno» e il metodo «retrospettivo modificato».

Dall'analisi condotta emerge che l'approccio retrospettivo modificato, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, a seconda del caso, di altra componente del patrimonio netto) dell'esercizio che include la data dell'applicazione iniziale, viene scelto da un 64% delle aziende. Soltanto undici aziende su cinquanta scelgono, invece, l'applicazione mediante approccio retrospettivo pieno.

Un 12% delle società non specifica il metodo di transazione scelto. Queste società non illustrano l'approccio utilizzato né in fase di descrizione dei principi obbligatori adottati per la prima volta a partire dal 1° Gennaio 2018, né nella parte che descrive la posta contabile relativa ai ricavi. Probabilmente per queste aziende, l'impatto del nuovo principio IFRS 15 è stato irrilevante, tanto da non indicare il metodo di transizione prescelto.

Fig. 3: Percentuali metodo di transizione



La seguente tabella specifica quali aziende hanno preferito un approccio, piuttosto che l'altro:

Tab. 4: Metodo di transizione

Approccio retrospettivo modificato
ENEL
ENI
FERRARI
FCA
ATLANTIA
TENARIS
TERNA
MONCLER
TELECOM - GRUPPO TIM
RECORDATI
PIRELLI & C
A2A
SAIPEM
AMPLIFON
SIAS
BREMBO

ACEA
SALVATORE FERRAGAMO
INTERPUMP
BUZZI UNICEM
ENAV
IMA
ERG
ASTM
FINCANTIERI
TOD'S
DATALOGIC
MAIRE TECNIMONT
SALINI IMPREGILO
CAREL
DIASORIN
ITALGAS
Approccio retrospettivo pieno
LEONARDO
PRYSMIAN
TECHNOGYM
BRUNELLO CUCINELLI
FALCK RENEWABLES
CIR
CAMPARI
REPLY
CNH
CERVED
ZIGNAGO VETRO
Adozione anticipata
HERA
Approccio non specificato
SNAM
INWIT
DE' LONGHI
AUTOGRILL
MARR
SOL

Si specifica che, fra le aziende che hanno adottato il metodo retrospettivo pieno, con rideterminazione degli importi al 1° Gennaio 2017, il Gruppo Cnh Industrial specifica in nota integrativa di aver scelto di applicare l'espedito pratico previsto dal paragrafo C5 lettera d) dello standard.

Cnh Industrial è un leader globale nel settore dei *capital goods* che, attraverso i suoi vari *business project*, produce e commercializza macchine per l'agricoltura e movimento terra, camion, veicoli commerciali, autobus e veicoli speciali, oltre ad un ampio portfolio di applicazioni *powertrain*¹.

Come riportato dal Bilancio Consolidato 2018:

In accordance with the transitional rules included in IFRS 15, the Group has applied the standard's practical expedient where, for all reporting periods presented before the date of initial application, an entity need not disclose the amount of the transaction price allocated to the remaining performance obligations and an explanation of when the entity expects to recognize that amount as revenue. No other practical expedients were applied.

¹ www.cnhindustrial.com

2. Gli impatti del nuovo principio contabile

Dall'analisi empirica dei bilanci, è emerso che il nuovo standard non ha avuto effetto in un 62% dei casi. Infatti, trentuno aziende su cinquanta riportano nei loro bilanci consolidati, in nota integrativa, che il principio contabile IFRS 15 non ha avuto impatti significativi.

Nel restante 38% delle società del campione, invece, l'introduzione della nuova regola contabile ha comportato alcuni effetti. In particolare, l'effetto è stato significativo per un 68,42% di esse, e lieve o limitato in un 31,58%.

Inoltre, nel 15,79% dei casi l'impatto è stato positivo sul Patrimonio Netto del Gruppo, e negativo nel residuo 84,21%.

La seguente tabella riporta quali aziende hanno riscontrato un impatto nei bilanci dall'adozione dell'IFRS 15; viene inoltre indicata l'entità dell'effetto prodotto e, per completezza, il settore di appartenenza dell'azienda.

Tab. 5: Impatto IFRS 15

Aziende	Settore	Impatto IFRS 15	Entità del effetto
ENEL	Utilities	No	
ENI	Oil& Gas	Si	Diminuzione PN
FERRARI	Consumer Goods	No	
FCA	Consumer Goods	No	
ATLANTIA	Industrials	No	
SNAM	Oil& Gas	No	
TENARIS	Basic Materials	Si	Diminuzione PN
CNH	Industrials	Si	Diminuzione PN
TERNA	Utilities	Si	Diminuzione PN
CAMPARI	Consumer Goods	No	
MONCLER	Consumer Goods	No	
TELECOM – GRUPPO TIM	Telecommunication	Si	Aumento PN
RECORDATI	Health Care	Si	Diminuzione PN
LEONARDO	Industrials	No	
PIRELLI & C	Consumer Goods	No	
A2A	Utilities	No	
DIASORIN	Health Care	No	
HERA	Utilities	No	
INWIT	Telecommunication	No	
SAIPEM	Oil& Gas	Si	Diminuzione PN
PRYSMIAN	Industrials	Si	Diminuzione PN
ITALGAS	Utilities	No	
AMPLIFON	Health Care	Si	Diminuzione PN
DE' LONGHI	Consumer Goods	No	
SIAS	Industrials	Si	Diminuzione PN
BREMBO	Consumer Goods	No	
ACEA	Utilities	Si	Aumento PN
SALVATORE FERRAGAMO	Consumer Goods	No	
INTERPUMP	Industrials	No	
BUZZI UNICEM	Industrials	No	
ENAV	Industrials	Si	Aumento PN
IMA	Industrials	No	
ERG	Utilities	No	
ASTM	Industrials	Si	Diminuzione PN
AUTOGRILL	Consumer Services	No	
TECHNOGYM	Consumer Goods	Si	Diminuzione PN
REPLY	Technology	No	
BRUNELLO CUCCINELLI	Consumer Goods	No	
FINCANTIERI	Industrials	Si	Diminuzione PN

CERVED GROUP	Industrials	Si	Diminuzione PN
TOD'S	Consumer Goods	Si	Diminuzione PN
MARR	Consumer Services	No	
DATALOGIC	Industrials	No	
MAIRE TECNIMONT	Oil& Gas	No	
SALINI IMPREGILO	Industrials	No	
SOL	Basic Materials	No	
CAREL	Industrials	No	
FALCK RENEWABLES	Utilities	No	
CIR	Consumer Goods	Si	Diminuzione PN
ZIGNAGO VETRO	Industrials	Si	Diminuzione PN

In particolare, per quanto concerne l'impatto sul settore di appartenenza dell'impresa, l'effetto del nuovo standard sembra essere avvertito maggiormente nel settore industriale: ciò è probabilmente legato al fatto che nel campione analizzato, un 32% fa parte del medesimo comparto economico.

3. Le poste di bilancio maggiormente interessate

Le principali voci di bilancio che sono state coinvolte dal cambiamento contabile, paiono essere state soprattutto i crediti e i debiti commerciali, classificate fra le altre attività e passività contrattuali. In particolare, «l'adozione dell'IFRS 15 ha comportato

l'aggiornamento degli schemi di bilancio, prevedendo l'apertura nello stato patrimoniale di due specifiche voci "Attività contrattuali" e "Passività contrattuali" che accolgono rispettivamente le attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine precedentemente incluse nelle rimanenze, e le passività contrattuali e anticipi, precedentemente incluse nei debiti finanziari e altri debiti»². Le attività contrattuali e gli altri crediti potrebbero comprendere il diritto al corrispettivo per i beni e servizi che l'entità ha trasferito al cliente. Se tale diritto è incondizionato (ad esempio l'incasso dipende solo dal passare del tempo) il diritto è presentato separatamente come credito. Le passività contrattuali includono l'obbligazione a trasferire beni e servizi al cliente per i quali l'entità ha già ricevuto o ha il diritto a ricevere un corrispettivo. In caso di vendite con diritto di reso, l'attività per il diritto a ritirare i prodotti resi e la passività per rimborso in caso di reso, se di importo significativo, vanno indicati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Qualora gli importi non siano significativi, possono essere classificati

²Note illustrative al bilancio consolidato di Saipem Spa.

all'interno delle voci «rimanenze» e «altri debiti», fornendo nelle note al bilancio il loro dettaglio.

Nel caso della società Technogym, ad esempio, la variazione delle attività e passività ha comportato effetti sul Roi.

Technogym, azienda leader del fitness e del wellness, conosciuta in tutto il mondo come “*The Wellness Company*”, scrive nella Relazione sulla Gestione:

Il **Capitale immobilizzato netto** è pari a Euro 209.574 migliaia, in aumento di 15.681 migliaia rispetto agli 193.893 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riesposto. Tale variazione è principalmente riferibile (i) all'incremento delle attività immateriali pari a Euro 6.951 migliaia principalmente riconducibile a investimenti in ambito IT e a costi di sviluppo prodotti al netto degli ammortamenti dell'esercizio; (ii) all'incremento della voce Immobili, impianti e macchinari per Euro 3.556 migliaia principalmente riconducibile ad investimenti in stampi ad altre attrezzature di produzione, al netto degli ammortamenti dell'esercizio (iii) all'incremento del saldo netto positivo delle altre attività e passività non correnti pari a Euro 4.847 migliaia, che riflette principalmente l'iscrizione delle attività e passività per diritti di reso identificate ai sensi dell'IFRS 15.

Il **ROI** e il **ROI Adjusted** per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, riflettono l'aumento del Risultato operativo e del Risultato operativo adjusted più che proporzionale rispetto all'aumento del Capitale Investito dell'esercizio 2018.

Altre volte, invece, è sorta la necessità di rilevare ratei e risconti attivi e passivi non finanziari dovuti al differimento o all'anticipazione della rilevazione dei ricavi in seguito alle modifiche nelle rilevazioni contabili.

Nel campione di aziende analizzato, spesso il principio ha comportato l'iscrizione di nuove poste di bilancio, come le attività per costi contrattuali differiti (c.d. *contractcosts*), che rappresentano quei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento del contratto e che vengono capitalizzati, esposti nell'attivo del bilancio in una specifica voce separata (a breve e a lungo termine).

Infatti, l'IFRS 15 prevede la capitalizzazione dei costi che la società sostiene per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste: costi «incrementali»³ che l'azienda non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto (come ad esempio le commissioni di vendita) e i costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto e che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le *performance obligation* previste (come ad esempio i costi di attivazione o *set-up*). Tali costi sono capitalizzati e ammortizzati lungo la «vita» del contratto di riferimento, comportando anche la necessità di «*impairment*»⁴ ad ogni *reporting period*.

³IFRS 15, Paragrafi n. 91-92-93-94, Costi del contratto.

⁴L'*impairment test* è uno strumento che serve per procedere con la verifica del fatto che le varie attività in bilancio siano iscritte ad un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile.

Poiché nella maggior parte dei casi è stato adottato un metodo di transizione retrospettivo con effetto cumulativo, questo nuovo standard ha comportato l'adeguamento al saldo di apertura del patrimonio netto alla data di applicazione iniziale, generalmente mediante aggiustamento della componente di patrimonio netto «utili portati a nuovo».

Il Gruppo Recordati, affermatogruppo che si dedica alla ricerca, allo sviluppo, alla produzione e alla commercializzazione di prodotti farmaceutici, ha optato per l'approccio retroattivo con effetto cumulato, e riporta quanto segue:

Utili indivisi e utile dell'esercizio – Al 31 dicembre 2018 gli utili indivisi ammontano a € 898,0 milioni, in aumento di € 75,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 e l'utile netto del Gruppo è pari a € 312,4 milioni, in aumento dell'8,2% rispetto a € 288,8 milioni del 2017. Il saldo include il valore di € 18,8 milioni per l'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 15 al 1 gennaio 2018 (vedi nota n. 2).

Per quanto concerne le voci di conto economico, l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, sembra aver per lo più

Nello specifico, la stima del valore recuperabile viene fatta in base al maggiore tra il valore d'uso e il *fair value*, a cui si sottraggono i costi di vendita, come sancito dallo IAS 36.

generato una riclassifica degli importi rilevati nella voce «Ricavi delle vendite e delle prestazioni» e «Costi per servizi ed operativi»

Ciò si evince, ad esempio, dal consolidato del Gruppo Erg. Erg opera nel settore dell'energia, è attiva nella produzione di energia da fonte eolica, solare, idroelettrica e termoelettrica cogenerativa ad alto rendimento e a basso impatto ambientale; è il primo operatore eolico in Italia e tra i principali in Europa⁵. Come presentato nel suo Bilancio

Consolidato:

L'applicazione del principio non ha comportato effetti significativi sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2018 e non ha avuto alcun impatto sugli utili portati a nuovo e sulle partecipazioni di terzi al 1° gennaio 2018. Come sopra descritto la fattispecie individuata che ha condotto ad una diversa contabilizzazione rispetto a quanto effettuato applicando lo IAS 18 si identifica nella Gross or Net presentation (Principal vs Agent), in base alla quale ERG Power Generation S.p.A. si qualifica come Agent con conseguente rappresentazione dei ricavi a valori netti per evidenziare il solo margine di intermediazione, se applicabile.

ERG Power Generation S.p.A. effettua il servizio di somministrazione di energia elettrica a un numero contenuto di clienti. Il corrispettivo per la somministrazione di energia elettrica include sostanzialmente la componente per la vendita della materia prima, la componente per il trasporto dell'energia elettrica e la componente per il dispacciamento dell'energia elettrica di trasporto.

Con riferimento al riaddebito al cliente di taluni oneri di trasporto e degli oneri di dispacciamento addebitati da Terna, ERG Power Generation S.p.A. assume il ruolo di Agent in quanto, sussistono diversi requisiti quali la responsabilità primaria dell'esecuzione dei contratti, che incombono sul terzo e l'entità erogante (ERG Power Generation S.p.A.) non ha alcun margine nel fissare i prezzi dei beni o servizi del terzo.

L'effetto di tale cambiamento si traduce in un decremento della voce ricavi per Euro 15 milioni nel corso dell'anno 2018 e in un decremento dei correlati oneri classificati in costi per servizi (Euro 15 milioni). L'applicazione del principio non comporta effetti sul margine operativo lordo.

⁵www.erg.eu

Anche nella Relazione sulla Gestione dell'azienda Brunello Cucinelli, casa di moda italiana fondata dall'omonimo imprenditore, si può notare l'irrelevanza in conto economico dell'applicazione dell'IFRS

15:

L'EBITDA al 31 dicembre 2018 si attesta ad Euro 95.143 migliaia, pari al 17,2% dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni rispetto al 17,0% al 31 dicembre 2017, registrando un incremento pari ad Euro 7.667 migliaia, corrispondente ad una crescita del 8,8%, rispetto al passato esercizio.

Si segnala che l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 15 non ha prodotto alcuna modifica al dato comparativo dell'esercizio precedente relativo al valore assoluto dell'EBITDA, poiché a fronte dell'incremento delle vendite generato dalla contabilizzazione dei ricavi come sopra indicato, vi è stato un corrispondente incremento dei costi operativi (affitti).

4. Analisi comparata degli effetti significativi

Nelle tabelle seguenti vengono confrontati i dati di bilancio delle società che hanno dichiarato di aver avuto impatti significativi in seguito alla prima applicazione del principio IFRS 15.

Gli impatti in valore assoluto sono stati poi espressi in percentuale rapportandoli con il totale attivo di ciascuno entità: in questo modo è possibile trarne alcune considerazioni interessanti.

Tab. 6: Effetti significativi nel Bilancio Consolidato (valori espressi in milioni di euro)

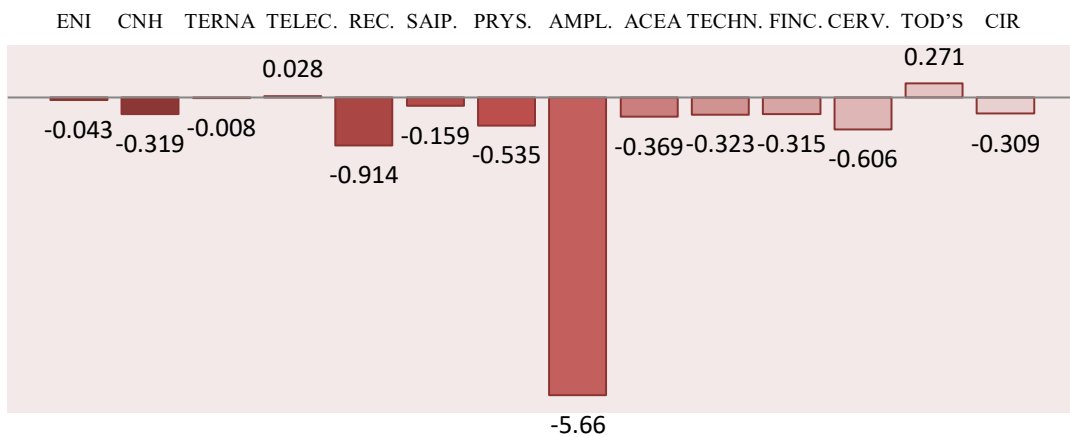
	ENI	CNH	TERNA	TELECOM	RECORDATI	SAIP-EM	PRYSMIAN	AMPLIFON	ACEA	TECHNOGYM	FINCANTIERI	CERVED	TOD'S	CIR
Totale attivo	114928	50798	16916,8	68783	2056,407	12590	6728	1465,419	7208,897	509,21	6395,166	1465,399	1584,534	3615,795
Attività non correnti														
attività materiali														108,682
														3,006%
partecipazioni in collegate	-6													
	-0,005%													
altre attività finanziarie		-47		-269				17,574	11,157	10,34				
		0,093%		-0,391%				1,055%	0,155%	2,03%				
attività immateriali	87			-110					2,52		47,926			17,873
	0,076%			-0,16%					0,035%		0,749%			0,494%
imposte anticipate	166	40			4,1		14	23,772	18,317		7,845	3,438		5,566
	0,144%	0,079%			0,2%		0,208%	1,622%	0,254%		0,123%	0,235%		0,154%
Attività correnti														
rimanenze										2,888				-36,386
										0,567%				-1,006%
crediti com.li e altri	-372		-2			-21	-29	11,193		-5,477				
	-0,324%		-0,012%			-0,167%	-0,431%	0,764%		-1,076%				
altre attività correnti		-36		42				3,853	11,904	0,671	-106,628			
		0,071%		0,061%				0,263%	0,165%	0,132%	-1,667%			

Capitolo 4: Risultati dell'analisi empirica

	ENI	CNH	TERNA	TELE- COM	RECOR- DATI	SAIPEM	PRYSMIAN	AMPLI- FON	ACEA	TECHNO- GYM	FINCANTIERI	CERVED	TOD'S	CIR
Patrimonio netto totale	-49	-162	-1,4	19	-18,8	-20	-36	-82,939	-26,652	-1,643	-20,16	-8,877	4,3	-11,188
	-0,043%	-0,319%	-0,008%	0,028%	-0,914%	-0,159%	-0,535%	-5,66%	-0,369%	-0,323%	-0,315%	-0,606%	0,271%	-0,309%
Patrimonio netto gruppo		-160	-1	17					-25,979		-20,028			-6,337
		0,315%	0,006%	0,025%					-0,36%		-0,313%			-0,175%
Patrimonio netto terzi		-2	-0,4	2					-0,673					
		-0,004%	-0,002%	0,003%					-0,009%					
Passività correnti														
debiti e altre pass.				-251				88,972	36,265	10,34				65,287
				-0,365%				6,071%	0,503%	2,031%				1,806%
imposte differite	37	-3	-0,6	8		-1		0,112	7,392					0,895
	0,032%	-0,006%	-0,004%	0,012%		-0,008%		0,008%	0,103%					0,025%
fondi rischi e oneri								-22,774						
								-1,554%						
Passività correnti														
debiti com.li e altri debiti	-113	194		-113	22,9		21	74,361	26,893	-0,276	-30,697	12,315		40,741
	-0,098%	0,382%		-0,164%	1,114%		0,312%	5,074%	0,373%	-0,054%	-0,48%	0,84%		1,127%
fondi rischi e oneri								-1,34						
								-0,091						

Anzitutto, è possibile notare che l'effetto del nuovo standard ha comportato conseguenze differenti nelle diverse aziende.

Fig.4: *Variazione PN in percentuale sull'attivo immobilizzato*



Ciò che colpisce è sicuramente l'esito che il principio ha avuto sull'importo del Patrimonio Netto. Solo due entità su quattordici mostrano un aumento del Patrimonio Netto totale; nella maggior parte dei casi, invece, il risultato è stato una sua diminuzione.

In particolare, per la società Amplifon emerge un decremento molto significativo, addirittura del 5,66% rispetto all'attivo patrimoniale.

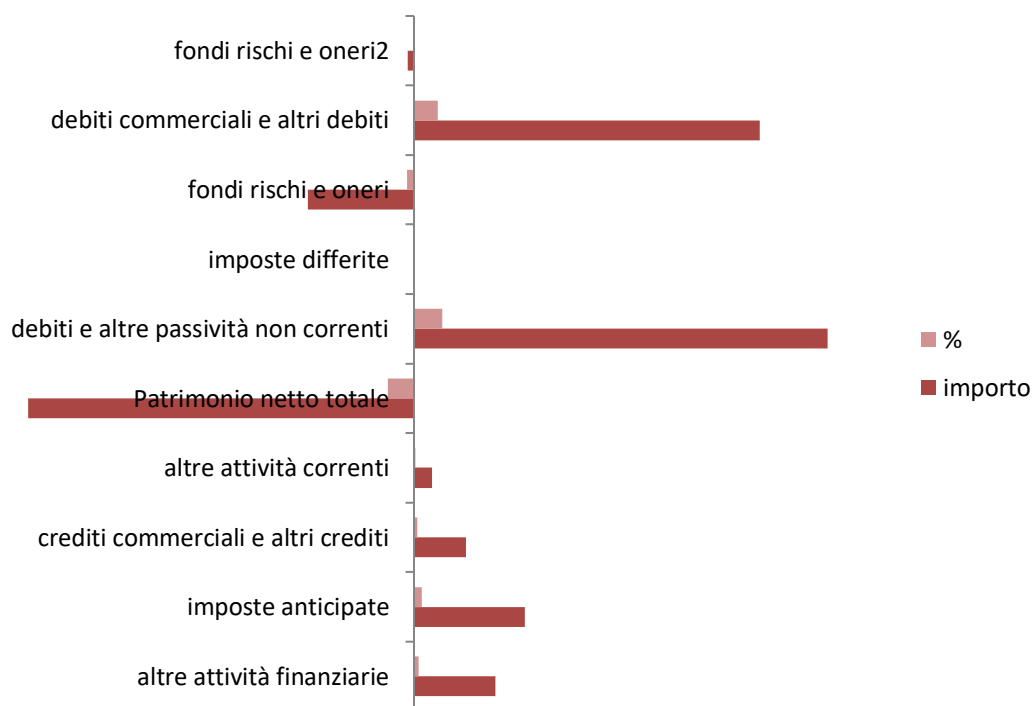
Amplifon, leader globale del mercato *retail* dell'*hearing care*, offre soluzioni personalizzate a coloro che hanno problemi di udito.¹

Come si evince dal Bilancio Consolidato del Gruppo:

L'adozione del nuovo principio ha inoltre determinato a livello consolidato:

- una riduzione dei ricavi dovuta al differenziale tra differimenti di ricavi e rilasci relativi a ricavi precedentemente differiti, in un contesto di crescita e una conseguente riduzione dell'EBITDA e dell'EBIT, parzialmente rettificata dalla sospensione dei costi del contratto;
- una riduzione del patrimonio netto iniziale di Gruppo a seguito del riconoscimento delle passività contrattuali previste dai contratti al netto delle attività collegate ai costi del contratto e della fiscalità differita iscritta.

Fig.5: Variazioni Gruppo Amplifon



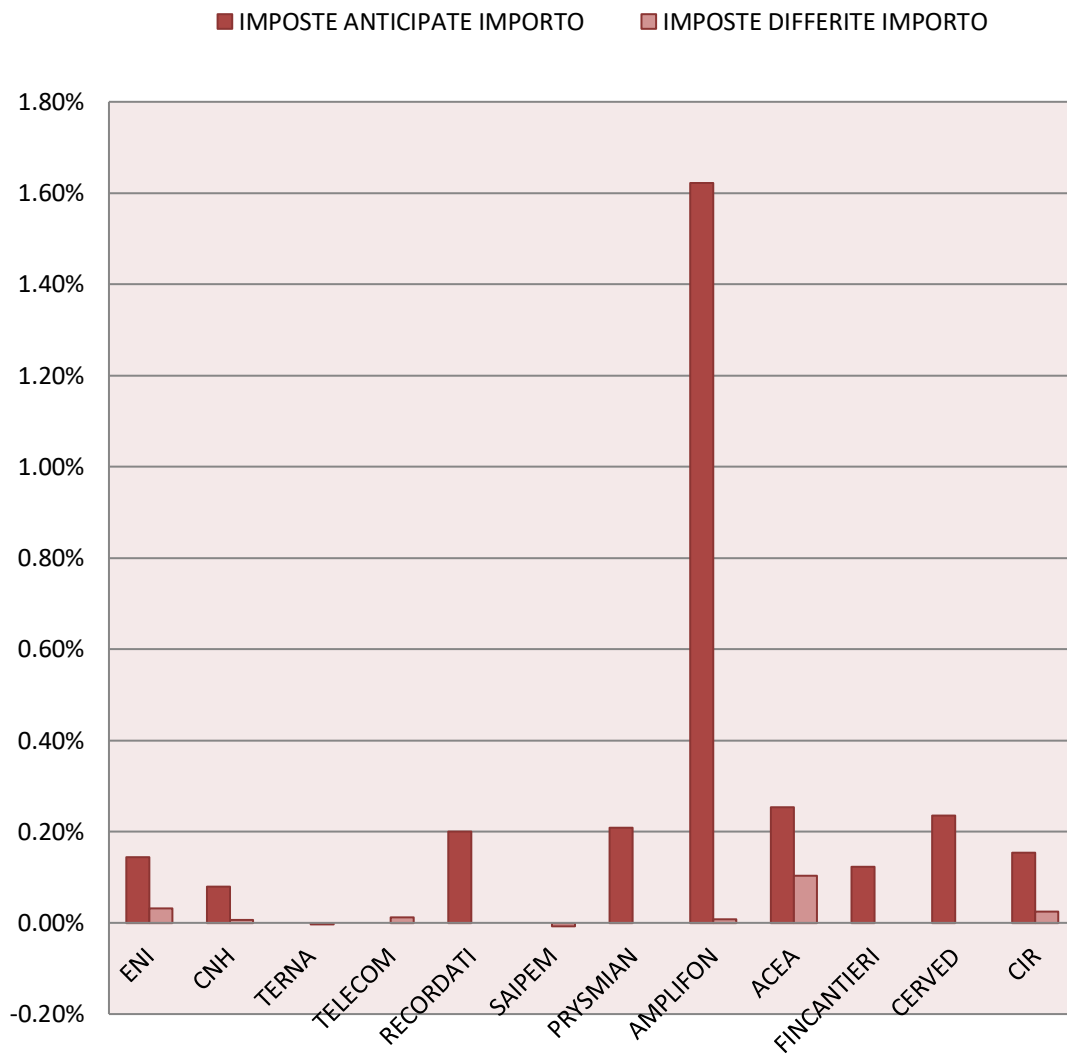
¹<http://corporate.amplifon.com/it>

Confrontando invece i dati relativi agli effetti del principio sulle imposte anticipate e differite, è possibile notare che, ad eccezione della società Amplifon, che mostra percentuali relativamente molto più elevate degli altri, le residue entità si assestano su livelli pressoché simili, evidenziando tutte una prevalenza di impatti sulla posta della fiscalità anticipata piuttosto che su quella differita.

Nella prassi comune le imposte differite attive vengono anche chiamate imposte anticipate, mentre le imposte differite passive vengono comunemente chiamate imposte differite.

In ogni caso, la variazione delle imposte sul reddito rappresenta l'effetto fiscale delle altre variazioni illustrate.

Fig.6: Variazione fiscalità differita



Un'altra voce di bilancio sulla quale l'IFRSE 15 ha avuto maggior impatto è quella relativa ai debiti commerciali e alle altre passività correnti.

Infatti, come si evince dal testo integrale del nuovo standard «*se l'entità riceve dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare in tutto o in parte al cliente, essa deve rilevare una passività per rimborsi futuri. La passività per rimborsi futuri è valutata pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) a cui l'entità si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni esercizio per tenere conto dei cambiamenti di circostanze*»² .

Inoltre, «*se il cliente paga il corrispettivo o se l'entità ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio l'entità deve presentare il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto. La passività derivante da contratto è l'obbligazione dell'entità di trasferire al cliente beni o servizi per i*

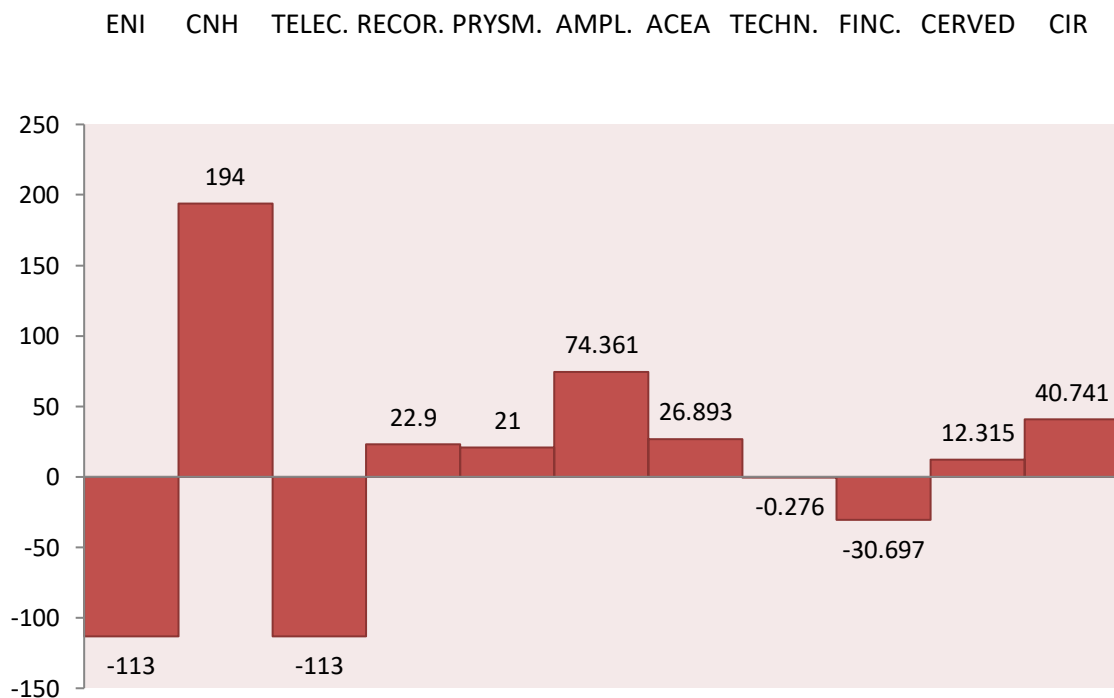
² IFRS 15, paragrafo n.55, Valutazione, passività per rimborsi futuri.

quali l'entità ha ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo)»³.

Per questo motivo le passività correnti risultano una posta di bilancio movimentata di frequente.

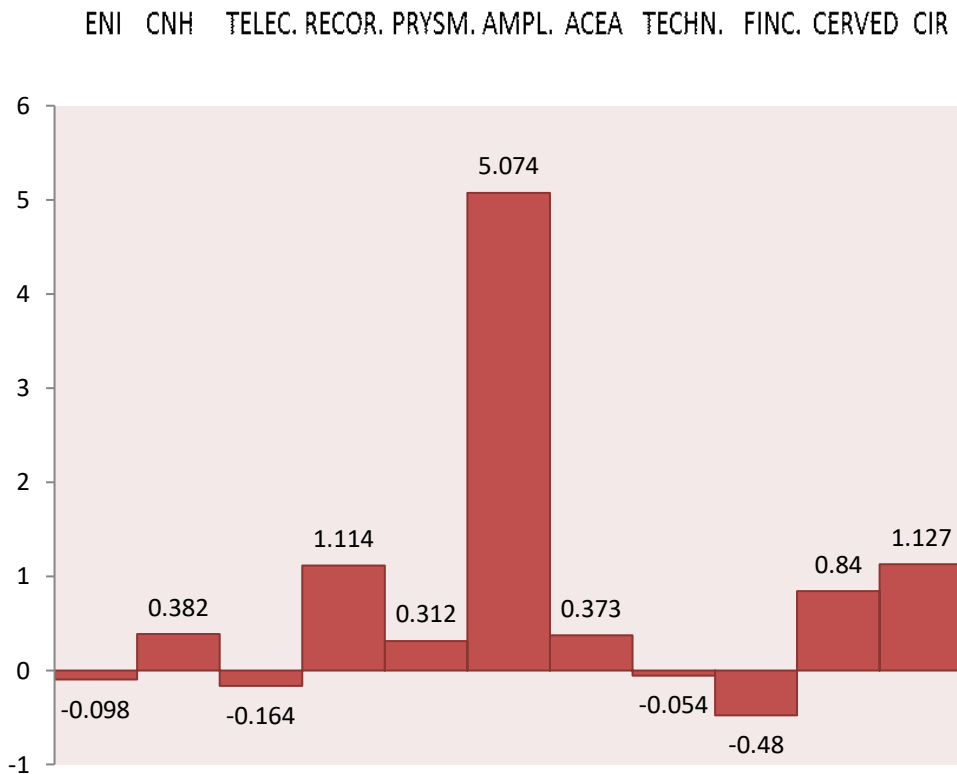
Dal campione analizzato, undici aziende su quattordici hanno movimentato questa voce in seguito al nuovo principio.

Fig. 7: Variazione debiti commerciali e altre passività correnti in valore assoluto



³ IFRS 15, paragrafo n.106, Esposizione nel bilancio.

Fig. 8: Variazione debiti commerciali e altre passività correnti in percentuale



Se in termini assoluti il maggior effetto si riscontra nel bilancio della società Cnh per un impatto totale di 194 mil. €, in termini relativi, ancora una volta, l'impatto prevalente viene rilevato da Amplifon con un aumento del 5% circa rispetto al totale dell'attivo.

Alcune aziende mostrano dei cambiamenti singolari dovuti al nuovo standard, cioè variazioni relative ad alcune specifiche voci di bilancio che non hanno riguardato tutte le altre società. Dall'analisi eseguita emerge, ad esempio, che la posta "immobili, impianti e macchinari" ha subito un cambiamento solamente per la società Cir. Questo, come riscontrato in Nota Integrativa della società stessa, è dovuto ad una modifica della modalità di rilevazione dei ricavi: il gruppo ha modificato *l'accounting policy* relativa ai costi per la produzione e acquisto. Tali costi sono ora capitalizzati nella voce "immobilizzazioni materiali", così come nella stessa posta di bilancio vengono rilevati i costi relativi allo sviluppo dei "prototipi" che in precedenza erano rilevati in conto economico.

Allo stesso modo, un altro impatto singolare è quello relativo alla voce "partecipazioni in società collegate" che ha interessato soltanto il gruppo Eni: la sua movimentazione è causata dalla variazione dovuta alla modifica del metodo del patrimonio netto⁴.

⁴ Il metodo del patrimonio netto viene disciplinato dallo IAS 28. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una *joint venture* è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della

L'IFRS 15 sembra non aver avuto un grande impatto nella voce di bilancio relativa alle rimanenze di magazzino. La società Technogym, la quale ha visto incrementare tale voce per uno 0,567% dell'attivo immobilizzato, è una delle poche società interessata a questa variazione, e motiva la stessa specificando che l'impatto del saldo delle rimanenze è principalmente legato all'implementazione del nuovo ERP (*Enterprise Resource Planning*), un nuovo sistema di gestione che integra tutti i processi di *business* dell'azienda.

Infine, dall'analisi comparata dei bilanci, solo il gruppo Amplifon mostra un impatto dell'IFRS 15 sui “fondi rischi e oneri”: tale posta di bilancio non sembra essere particolarmente interessata ai cambiamenti del nuovo principio contabile. Per la società Amplifon, in precedenza i fondi rischi e oneri includevano un valore per la garanzia dei prodotti che nel 2018 con l'adozione del principio contabile IFRS 15 si configurano come una passività contrattuale classificata in un'apposita voce di bilancio.

partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

5. Disclosure: informazioni aggiuntive

In ogni caso, possiamo affermare con certezza che un grande effetto del principio contabile di nuova applicazione è stato sicuramente l'aumento dell'informativa riportata nei bilanci delle società interessate.

Ogni società, recependo il nuovo principio contabile internazionale, specifica che i ricavi vengono contabilizzati nel momento in cui si realizza il trasferimento, che si considera completato nel momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

L'informativa da fornire deve consentire al lettore di comprendere i principali fattori che influenzano il fatturato dell'impresa, che a loro volta sono influenzati dalle circostanze che riguardano i contratti dell'entità con i clienti.

In generale si osserva che il livello dell'informazione inerente a obiettivi e valutazioni previste dal nuovo principio è molto più dettagliato del passato, e pertanto è necessario che vengano descritti e spiegati in modo analitico i motivi di ogni valutazione fatta al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere la natura,

l'importo, la tempistica e l'incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Poiché l'applicazione dell'IFRS 15 si basa sull'analisi dei singoli rapporti contrattuali con i propri clienti, gli operatori interessati presentano un'informativa sufficientemente trasparente sui giudizi significativi e sulle ipotesi chiave utilizzate, mediante descrizione e spiegazione di quelle che sono state le motivazioni alla base dei giudizi significativi effettuati.

La transizione all'IFRS 15 ha comportato per le entità un processo articolato e complesso finalizzato ad adattare i sistemi informativi e il sistema di controllo interno e a preparare l'informativa finanziaria per la fase di transizione e per i successivi esercizi finanziari.

6. Deduzioni conclusive

Seppur l'impatto del nuovo standard non è stato significativo nel 62% dei bilanci esaminati nell'analisi empirica svolta in questo progetto di tesi, ciò che ne è emerso è stato sicuramente lo sforzo intrapreso dagli organismi internazionali al fine di rendere più semplice e trasparente il confronto tra i bilanci e l'informativa finanziaria delle aziende.

Dalla ricerca effettuata, inoltre, emerge che la dimensione dell'attivo non sembra influire sull'effetto che l'IFRS 15 ha avuto sul Patrimonio Netto delle società.

Prima della sua entrata in vigore, si temeva che il nuovo principio contabile internazionale avrebbe comportato un cambiamento epocale nella contabilizzazione dei ricavi. L'analisi empirica condotta sul campione di cinquanta bilanci, fa emergere un impatto del nuovo standard che sembra essere stato per lo più marginale.

Molto spesso il cambiamento del momento di rilevazione del ricavo, che si identifica nel momento del trasferimento del controllo e non più del rischio e del beneficio, non è stato così decisivo, in quanto, nella maggior parte dei casi, in realtà i due momenti coincidono.

Si temeva, inoltre, che la nuova impostazione avrebbe avuto i maggiori effetti sui contratti pluriennali, i cosiddetti “*deferredrevenue*”, ma nella sostanza sembra che il risultato sia stato solo l'imposizione di una attenta valutazione in sede sia di prima rilevazione che di rilevazione successiva, che però si concretizza di

fatto semplicemente in una presentazione di maggiori informazioni in nota integrativa.

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 disciplina le entrate, le quali rappresentano una posta di bilancio da esaminare con attenzione, considerata una delle maggiori componenti di guadagno soggette a discrezione.

La società riconosce il ricavo a conto economico quando ha estinto ogni singola obbligazione di prestazione prevista dal contratto. L'obbligazione si considera estinta quando il controllo del bene o del servizio passa al cliente, ovvero quando il cliente acquisisce la possibilità di gestire l'utilizzo del bene e diventa sostanzialmente fruitore di tutti i benefici futuri.

CONCLUSIONE

Nel presente elaborato è stata analizzata la rilevazione dei ricavi secondo i principi contabili internazionali. L'input che ha condotto alla scelta di questo argomento è stata la recente pubblicazione da parte dell'*International Accounting Standard Board* di un nuovo standard, l'*IFRS 15 Revenue from Contract with Customers*, divenuto applicativo a partire dal 1° gennaio 2018.

L'obiettivo della presente tesi è stato quello di esplorare gli impatti e i cambiamenti su un campione di cinquanta aziende.

Nel primo capitolo è stata effettuata una panoramica introduttiva sull'importanza dei principi contabili internazionali, soprattutto a seguito del progetto di convergenza intrapreso congiuntamente dallo IASB e dal FASB.

Successivamente, al secondo capitolo, è stato descritto il nuovo standard e le sue disposizioni specifiche, confrontandolo anche con il precedente e con il principio contabile nazionale.

Di fatto, il nuovo IFRS 15, rispetto al precedente, supera i criteri di distinzione tra i ricavi da vendita di beni, da rilevarsi al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, e i ricavi da servizi o commesse, da rilevarsi sulla base dell'attività svolta, introducendo un unico criterio comune per la rilevazione dei ricavi, quello del trasferimento, a favore del cliente, del controllo del bene o del servizio dedotti in contratto (approccio “*contractualbased*”).

Il terzo capitolo è stato dedicato alla presentazione della metodologia di analisi, mentre nel capitolo quarto sono stati commentati i risultati emersi dall'analisi.

Dallo studio condotto è risultato un effetto minimo in termini quantitativi. Ciò nonostante però, per tutte le società la nuova applicazione del modello contabile ha comportato una *review* dei contratti ai fini di una nuova contabilizzazione dei ricavi.

La creazione di un'unica disciplina per la rilevazione dei ricavi è stata indubbiamente un ulteriore passo in direzione della costituzione di un mercato finanziario in cui gli investitori possano analizzare e

comparare le performance di imprese diverse operanti in differenti parti del mondo.

I risultati ottenuti attraverso questa ricerca potrebbero essere utilizzati come base per ampliare il campione di riferimento.

Bibliografia

AMADUZZI A., Dal costo al *fair value* : il nuovo approccio IASB, F. Angeli, Milano, 2009.

AZZALI S., *Financial reporting and accounting standards*, Giappichelli, 2019.

BALDUCCI D., Il bilancio d'esercizio. Principi contabili nazionali e internazionali IAS/IFRS, FAG, 2008.

BARTOLINI M., Il bilancio d'esercizio. Principi contabili nazionali e internazionali a confronto, informazioni non finanziarie e *report integrato*, Angeli, Milano, 2018.

CATUOGNO S., Economia aziendale e ragioneria generale. Analisi delle variazioni economiche e finanziarie, contabilità generale, bilancio e analisi di bilancio, Edizioni Giuridiche Simone, 2019.

CAVAZZONI C., La capacità informativa del bilancio IAS/IFRS: fondamenti teorici e profili operativi, Giappichelli, Torino, 2007.

CERBIONI F., CINQUINI L. & SOSTERO U., Contabilità e bilancio, McGraw-Hill Education, 2019.

CORDAZZO M, Principi contabili internazionali e risultati economici delle quotate italiane. L'impatto della transizione, Franco Angeli, 2008.

CORDAZZO M. &BIANCHI S., Il nuovo bilancio dopo l'applicazione del D.Lgs139/2015 – Implicazioni teoriche ed evidenze empiriche, Franco Angeli, 2018.

DEZZANI F., BIANCONI P. P. & BUSSO D., IAS/IFRS, Ipsoa, 2016.

FRADEANI A., PRINCIPI M. & GIUGGIOLONI S., Scegliere i principi contabili internazionali: problematiche del passaggio agli IFRS, Giuffrè, 2013.

GIUNTA F. & PISANI M., La contabilità generale, Maggioli Editore, 2018.

GIUSSANI A., Introduzione ai principi contabili internazionali, Giuffrè, 2017.

GUATRI L. &BINI M., *L'impairment test* nell'attuale crisi finanziaria e dei mercati reali, Egea, Milano, 2009

IORI M., Principi contabili nazionali e internazionali, Il Sole 24ore, Milano, 2017.

KAINDL A., Ifrs, Gbi-GeniosVerlag, 2015.

MARCHI L. & POTITO L., L'impatto dell'adozione degli Ias/Ifrs sui bilanci delle imprese italiane quotate, Franco Angeli, Milano, 2012.

MILONE M., Il bilancio di esercizio: normativa civilistica, principi contabili nazionali ed internazionali, Angeli, Milano, 2008.

MORANDI G., Bilancio e fiscalità d'impresa, Maggioli Editore, 2018.

NOCERINO O., SANTORO R. & VALENZANO M., Ricavi, plusvalenze e sopravvenienze, Ipsoa, 2010.

PALMA A., Il bilancio di esercizio. Profili aziendali, giuridici e principi contabili, Giuffrè, 2016.

PISCITELLI V., Sistema unico integrato a supporto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Franco Angeli, 2013.

PWC, Principi contabili internazionali: interpretazioni e confronti con i principi contabili nazionali, Ipsoa, Milanofiore [Assago], 2011.

QUAGLI A., Bilancio di esercizio e principi contabili, Giappichelli, Torino, 2018.

- QUAGLI A., Bilancio e principi contabili, Ipsoa, 2019.
- ROSSI C.& NICASTRO F., «*Business combinations*» nei principi contabili internazionali, Giappichelli, 2018.
- ROSSIGNOLI F., Standard contabili *rulesbased* e *principlesbased*. Profili generali ed evidenze empiriche, Franco Angeli, 2014.
- SACCHETTO C., Profili fiscali dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IAFR, Rubbettino, 2012.
- SALVATORE G., Manuale delle scritture contabili, Maggioli Editore, 2019.
- SOSTERO U., CERBIONI F. & SACCON C., Bilancio consolidato: disciplina nazionale e IFRS, McGraw-Hill Education, 2018.
- TIEGHI M. & DEL SORDO C., Il bilancio di esercizio: un'analisi critica dopo le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e la revisione dei principi contabili OIC, Angeli, Milano, 2018.

Sitografia

Borsa Italiana,

<https://www.borsaitaliana.it>

Fondazione IFRS,

<https://www.ifrs.org>

Fondazione Organismo Italiano Contabilità,

<https://www.fondazioneoic.eu>

Sito ufficiale dell'Unione Europea,

<https://www.europa.eu/european-union/eu-law/legal-acts>

http://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ifrs15

<https://www.ratio.it>

Indice delle figure e delle tabelle

Fig. 1: Quotazione aziende del campione	72
Fig. 2: Percentuali macrosettori	75
Fig. 3: Percentuali metodo di transizione	82
Fig. 4: Variazione Patrimonio Netto in percentuale sull'attivo immobilizzato	97
Fig. 5: Variazioni Gruppo Amplifon	98
Fig. 6: Variazione fiscalità differita	100
Fig. 7: Variazione debiti commerciali e altre passività correnti in valore assoluto	102
Fig. 8: Variazione debiti commerciali e altre passività correnti in percentuale	103
Tab. 1: Standard contabili a confronto	68
Tab. 2: Il campione di aziende	70
Tab. 3: Settore di appartenenza	73
Tab. 4: Metodo di transizione	82
Tab. 5: Impatto IFRS 15	86
Tab. 6: Effetti significativi nel Bilancio Consolidato (valori espressi in milioni di euro)	95